



**CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA**

**CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO**

**ANNO 2024**

**RESOCONTO INTEGRALE  
DELLA SEDUTA DEL 29 GENNAIO 2024**

**COMUNE DI GORGONZOLA****CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO****SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 GENNAIO 2024**

**Presidente STUCCHI.** Buonasera a tutti.

**Segretaria GANERI.** Buonasera. C'è il numero legale, può aprire la seduta.

**Presidente STUCCHI.** Prima di iniziare i nostri lavori desidero porre la nostra attenzione su un momento di riflessione e commemorazione di straordinaria importanza per tutti.

Ogni 27 gennaio il mondo si ferma per ricordare una delle pagine più buie della storia dell'umanità, che è il Giorno della memoria. Questa data ci porta indietro nel tempo, quando milioni di vite umane furono spezzate, famiglie distrutte, comunità decimate nell'orrore della tragedia dell'Olocausto. Ricordare il Giorno della memoria non è solo un dovere morale, ma è una necessità imperativa per impegnarci affinché le atrocità del passato non vengano mai dimenticate e le lezioni che abbiamo imparato siano tramandate alle future generazioni. Ci uniamo al mondo intero per commemorare le vittime dell'Olocausto, onorare i sopravvissuti rinnovare il nostro impegno nel combattere l'odio, l'intolleranza e l'ingiustizia ovunque si manifestino.

Nel nostro piccolo in questa comunità, che tanto amiamo, assumiamo l'impegno solenne di promuovere la comprensione, la solidarietà e il rispetto reciproco tra tutti i membri della nostra società. Dobbiamo impegnarci a essere vigili contro ogni forma di discriminazione, di razzismo e di antisemitismo, e a difendere i valori fondamentali di umanità, giustizia e dignità per tutti.

Come Ottavio Paz ci ricorda, la memoria non è ciò che ricordiamo, ma ciò che ci ricorda. La memoria è un presente che non finisce mai di passare. Che questo giorno non sia solo un momento di ricordo, ma anche occasione per rinnovare il nostro impegno nei confronti della pace, della tolleranza e della coesione sociale.

Con questo dichiaro aperta la seduta del Consiglio comunale.

**Punto n. 1: COMUNICAZIONI DELLA SINDACA E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.**

**Presidente STUCCHI.** Se la Sindaca ha delle comunicazioni da fare, le do la parola. Avete delle comunicazioni, capigruppo? Consigliere Iannotta, prego.

**Consigliere IANNOTTA.** Il mio è un intervento estremamente breve. Ci aspettavamo, cara Ilaria, una tua banale informazione, comunicazione relativamente a delle sollecitazioni che, pur non in un organo ufficiale come il Consiglio comunale, sugli organi di stampa ti sono stati portati relativamente al perché una mozione presentata nella scorsa amministrazione, dalla Lega, dal centrodestra e votata poi all'unanimità da tutto il Consiglio relativamente all'intestazione ai giudici Falcone e Borsellino e alle vittime della mafia dell'intera area nuova del parco di via di Vittorio, della parte dell'ingresso, nuovo ingresso dell'Accademia formativa non sia stata poi realizzata, ed era anche previsto credo il fatto di piantumare un albero come simbolo a cui poi fare riferimento per eventuali iniziative.

Visto che non è stato accolto l'invito, prepareremo un'interpellanza, una mozione in modo da avere una risposta ufficiale.

**Sindaca SCACCABAROZZI.** Premesso che le comunicazioni nel Consiglio comunale, ma c'è il Presidente del Consiglio, questo è il suo lavoro, glielo rubo per due secondi, c'è una regola su come vanno fatte, il parchetto non ci è ancora stato consegnato, non hanno ancora tolto la recinzione. Quando la toglieranno, faremo tutte le cose per bene. Non ci siamo dimenticati. Appena ce lo consegnano.

**Punto n. 2: INTERPELLANZA – I RISULTATI DELLE ANALISI DEL SUOLO EFFETTUATE A MEZZO CAROTAGGI NELL'EX ISOLA ECOLOGICA DI VIA TRIESTE.**

**Presidente STUCCHI.** Possiamo passare al secondo punto all'ordine del giorno. Presenta l'interpellanza il consigliere Santacroce.

**Consigliere SANTACROCE.** Considerato che durante la campagna elettorale in almeno due incontri pubblici l'allora candidato Sindaco, Ilaria Scaccabarozzi, avesse promesso che, appena ricevuto l'esito delle analisi del suolo effettuati a mezzo carotaggi nell'ex isola ecologica di via Trieste, li avrebbe comunicati alla cittadinanza e trasmessi a tutte le forze politiche presenti sul territorio, contestualmente alla ricezione degli esiti delle analisi del suolo avrebbe deciso, comunicato quale riutilizzo pubblico fare della stessa ex isola ecologica.

Visto che sono trascorsi oramai 220 giorni da quando ho presentato l'interpellanza, adesso sono 280 da quelle dichiarazioni pubbliche e che non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione in merito, interPELLA il Sindaco per sapere se ha ricevuto gli esiti dell'analisi del suolo dell'ex isola ecologica di via Trieste e in che data li ha ricevuti; quali sono i risultati delle analisi e quali funzioni pubbliche a seguito dell'analisi sono ammissibili su quel terreno; come intende riutilizzare lo spazio pubblico dell'ex isola ecologica e con quali funzioni.

**Presidente STUCCHI.** Assessore, prego.

**Assessore VILLA A.** Grazie. Premetto che, quando ci siamo insediati con la nuova amministrazione, abbiamo subito sollecitato Cem ad intervenire per fare il piano di caratterizzazione dell'area ed effettuare i lavori, ma è subito partita la contestazione con Cem su chi doveva pagare questo tipo di attività, ed effettivamente c'era una lacuna nel contratto fatto di concessione prima degli anni Duemila. Per superare questo momento di impasse e accelerare i tempi, l'amministrazione ha deciso in questa fase di accollarsi e i costi e imputare poi eventualmente con altri atti i costi a Cem, ma proprio per venire incontro a questa esigenza a novembre dell'anno scorso abbiamo approvato con la variante i lavori, la spesa per il piano di caratterizzazione dell'area ex Bezzi. A dicembre è stato dato l'incarico al geologo, il quale nel mese di gennaio ha preparato il piano di caratterizzazione, l'ha consegnato a Città metropolitana, perché quell'area non è soltanto soggetta al piano di caratterizzazione, è soggetta proprio ad un piano di dismissione di un'isola ecologica, e lo deve fare secondo determinate regole, secondo il regolamento di Città metropolitana. Quindi adesso siamo in attesa di una risposta da parte di Città metropolitana, che ci dovrebbe comunicare se ritiene idoneo e opportuno il piano di caratterizzazione proposto. Una volta approvato il piano, verranno eseguiti i lavori e daremo comunicazione al consiglio degli esiti. Quindi non l'abbiamo comunicato, perché non abbiamo ancora i dati.

Eviterei di rispondere al secondo, punto perché è legato al primo e quindi eviterei di menzionarlo.

Per quanto riguarda il terzo punto, una volta che avremo il piano di caratterizzazione e nella discussione generale del Pgt decideremo qual è la destinazione di quell'area, considerando che ad oggi è all'interno di un ambito di rigenerazione urbana. Quindi è comunque necessaria una variante, una variazione, se si vuole dare una destinazione diversa. Ma oggi è prevista comunque come area industriale e terziaria. Quindi dovremo comunque aspettare il nuovo Piano di governo del territorio.

**Presidente STUCCHI.** Prego.

**Consigliere SANTACROCE.** Praticamente, assessore, da quello che mi dice lei, se lei va a vedere il secondo filmato dell'intervento praticamente dei Sindaci curato dalla Gazzetta della Martesana, quando l'allora Vicesindaco diceva che erano stati dati già gli incarichi, diciamo che allora era stato detto qualcosa di non vero, perché, se tu vai a vedere il secondo filmato, c'è proprio chiaro che dice che sono già stati dati gli incarichi. Tu sei venuto qui, e mi dici che gli incarichi forse vengono dati adesso. Forse. Sono stati dati adesso. Non il 17 aprile

2003, quindi quello che è. Se vai a vedere il minuto 6.17 dell'aprile 2023, vedi che forse avete dato qualcosa di sbagliato. Anche lì poi tutta una serie di sequele, vedremo cosa fare, cosa non fare. Adesso mi dici che, per dire cosa fare e cosa non fare, bisogna aspettare il Pgt. Comunque ho capito la risposta, grazie.

Tra parentesi, non è che la risposta me l'avesse data uno che si dovesse insediare nella Giunta, come te: era Vicesindaco, diceva di aver fatto un ottimo lavoro in cinque anni, era contentissima di aver fatto il Vicesindaco e voleva fare il Sindaco, quindi ti devi vedere anche la prima parte di tutti gli interventi, però mi ha detto che erano stati date gli incarichi allora. Tanto, come sappiamo tutti, finita la festa, gabbato lo santo, tanto le elezioni poi le avete vinte. Vivaddio! Grazie.

**Sindaca SCACCABAROZZI.** Se il senso dell'interpellanza ho capito che non ti interessa sapere il risultato degli esami, ti interessava mettere a fuoco il fatto che io avessi detto una cosa non vera, all'esito della tua risposta prendo atto del fatto che il senso dell'interpellanza era un altro.

Io ho detto che ero contenta di aver fatto un bel lavoro, lo dimostra il fatto che sono seduta qui, e non tu. Questa è già la seconda cosa. Walter, l'interpellanza è di Santacroce!

**Presidente STUCCHI.** Uno alla volta! Una persona alla volta.

**Sindaca SCACCABAROZZI.** Il Sindaco può intervenire sempre, lo dice il regolamento comunale. L'ho chiesto al Presidente e mi ha dato la parola. Ad ogni modo, quando io ho fatto quella dichiarazione, avevamo dato l'incarico, la cosa si è fermata per un problema di chi pagava il carotaggio

**Punto n. 3: INTERPELLANZA – IL REGOLAMENTO DEGLI ORTI COMUNALI E L'ASSEGNAZIONE DEGLI STESSI.**

**Presidente STUCCHI.** Passiamo alla prossima interpellanza. La presenta sempre il consigliere Santacroce, a cui ridò la parola.

**Consigliere SANTACROCE.** Grazie, Presidente. Considerato che molti cittadini sono interessati e in attesa di partecipare al bando di assegnazione degli orti comunali, gli uffici comunali sono pronti all'emissione del bando di assegnazione, che sembrerebbe subordinato all'approvazione da parte del Consiglio comunale del nuovo regolamento dagli orti comunali; visto che siamo nel periodo più consono per emettere un bando di assegnazione degli orti per essere pronti in primavera all'utilizzo, interpella il Sindaco e l'assessore da lui delegato per materia per sapere se corrisponde a verità che l'emissione del bando di assegnazione degli orti comunali sia subordinata all'approvazione del nuovo regolamento da parte del Consiglio comunale; se è necessario un nuovo regolamento, di sapere quando lo stesso sarà pronto per essere approvato da parte del Consiglio comunale; di conoscere le date di emissione del nuovo bando di assegnazione degli orti comunali.

**Presidente STUCCHI.** Risponde sempre l'assessore Villa.

**Assessore VILLA G.** Per quello che riguarda il regolamento degli orti, di certo non è necessario approvare un nuovo regolamento per uscire con un nuovo bando di assegnazione degli orti, però questa maggioranza ha ritenuto opportuno rivedere il regolamento per allargare un po' i soggetti che possano prendere in concessione un orto urbano, come quelli che ci sono a Gorgonzola. Quindi un po' superare lo schema che ha attraversato per un ventennio tutte le nostre amministrazioni, per cui gli ordini li gestiscono soltanto i pensionati, ma volevamo allargarlo alle famiglie, alle associazioni, anche a forme diverse che ci sono sul nostro territorio. Quindi riteniamo che sia opportuno modificare il regolamento prima di fare nuovo bando.

Abbiamo fatto una ricognizione degli orti, sappiamo che ci sono circa una ventina di orti che possono essere riassegnati, perché non sono più gestiti o comunque sono stati abbandonati; è all'attenzione, per rispondere alla seconda domanda, a breve verrà attenzionato alla conferenza dei capigruppo il nuovo regolamento, con la speranza per il prossimo Consiglio comunale, se troveremo un accordo sul regolamento, l'approvazione dello stesso. Immediatamente dopo l'approvazione in Consiglio comunale del regolamento provvederemo ad assegnare gli orti. Quindi per marzo, massimo aprile gli orti che non sono gestiti verranno assegnati. Tutto qui.

**Presidente STUCCHI.** Consigliere Santacroce, a lei la parola.

**Consigliere SANTACROCE.** Grazie, assessore. Quindi, se capisco bene, nel giro di una sessantina di giorno si può procedere con un bando per l'assegnazione dei posti vacanti. Grazie.

**Punto n. 4: INTERPELLANZA – LA FINE DEI LAVORI RELATIVI ALLA STRADA CHE COLLEGA VIA RESTELLI CON L'AREA COMMERCIALE E IL CAMMINAMENTO CICLOPEDONALE DI VIA RESTELLI.**

**Presidente STUCCHI.** Abbiamo la prossima interpellanza iscritta al punto 4 dell'ordine del giorno. La presenta il consigliere Pedercini, se non sbaglio. Prego.

**Consigliere PEDERCINI.** Grazie, Presidente. Considerato che già nel 2017 veniva inaugurato il polo commerciale posto nelle aree a nord di Gorgonzola, polo che negli anni ha visto l'aggiunta di diverse attività commerciali, ad esempio una palestra, un fast-food, un mangiare veloce, che attirano molte persone in autovettura e giovani a piedi o in bicicletta; visto che la strada di collegamento tra la via Restelli e il polo commerciale è ancora area di cantiere e l'immissione sulla via Restelli risulta essere angusta con un evidente dislivello, con scarsa visibilità e senza i necessari cartelli stradali e/o adeguata segnaletica orizzontale; visto che i pedoni non hanno una pista ciclopedonale idonea e adeguatamente protetta; che su via Restelli si utilizza un percorso sterrato, "protetto" da una palizzata in legno ormai lesionata che non garantisce l'incolumità delle persone in caso di veicolo fuori controllo; che nella strada di collegamento nella porzione ancora da ultimare non ci sono marciapiedi o piste ciclopedonali e non è presente l'illuminazione pubblica, requisiti minimi per garantire la sicurezza di pedoni e ciclisti, interpella il Sindaco o l'assessore da lui delegato per materia per sapere quando è prevista la fine del cantiere con l'asfaltatura della strada di collegamento; quando verrà monitorato l'inserimento delle macchine sulla via Restelli e quando verranno apposti i cartelli stradali di idonea segnaletica orizzontale; come l'Amministrazione comunale pensa di migliorare e rendere più sicura la viabilità ciclopedonale da e per l'area commerciale.

**Presidente STUCCHI.** Questa sera facciamo rispondere sempre l'assessore Villa.

**Assessore VILLA A.** Rieccomi. Come sempre, le questioni urbanistiche sono complesse, soprattutto quando riguardano realizzazioni di opere pubbliche, come la strada di via Restelli.

Il polo commerciale a cui fa riferimento il consigliere Pedercini è quello costruito attraverso il piano attuativo denominato "le Piazze". Quel piano è stato realizzato in conformità del Piano di governo del territorio approvato in questo Consiglio comunale nel 2012, e quel Piano di governo del territorio aveva assegnato a quel piano una superficie che, ahimè, non arrivava fino a via Restelli. Quindi le opere pubbliche a scomputo realizzate in quel piano non prevedevano la realizzazione del tratto di strada che va dal Famila fino a via Restelli, e questo ha da sempre generato un po' di confusione, perché di fatto quella è una via di cantiere, una strada di cantiere, come ha indicato lei, che ad un certo punto, quindi una strada privata diventata impropriamente ad uso pubblico. Nel 2018, con la variante approvata sempre in questo Consiglio comunale, l'area di quel piano, proprio per sopperire a questo difetto di base che aveva allora il Piano di governo del territorio, è stata ampliata ed è stato portato il piano, un piano in itinere comunque, al confine proprio a ridosso di via Restelli, con l'obiettivo di fare una variante al piano in modo da poter inserire tutte le opere che vengono richieste, a parte la pista ciclopedonale, attraverso l'interpellanza di cui si rende conto all'interno di questa interpellanza, all'interno del nuovo piano. Poi è arrivato il Covid, l'operatore non ha più manifestato la volontà di fare una variante a quel piano, perché ricordo che per fare una variante ad un piano già approvato bisogna essere in due, ci vuole l'Amministrazione comunale, ma ci vuole anche il consenso dell'operatore privato, quindi in questo momento siamo in standby per questo problema. L'operatore ha fatto un suggerimento al Pgt inserendo di fatto la richiesta di prevedere nel Piano di governo del territorio, ma in modo particolare nel Piano generale del traffico urbano che, come avrà modo poi di parlarvi la mia collega Ornago, seguirà un iter sostanzialmente parallelo al Piano governo del territorio e discuteremo a brevissimo anche di tutte queste tematiche.

In sostanza, in occasione del nuovo piano, del nuovo Pgtu troveremo le risposte a questa interpellanza, perché è volontà di questa amministrazione comunque concludere quell'opera, mettere in sicurezza quell'incrocio e in modo particolare mettere in sicurezza le persone che in bicicletta e a piedi percorrono via Trieste per raggiungere il polo commerciale. Ma purtroppo c'era questo problema di fondo, sul quale c'è evidentemente qualche problema anche dal punto di vista amministrativo per risolverlo. Fortunatamente non è come i problemi legati al comparto C12, perché in questo caso un operatore c'è. La convenzione urbanistica, che non è ancora scaduta e che prevede comunque la realizzazione ancora di alcuni volumi, scade nel 2026. Quindi speriamo che in questo anno in corso, soprattutto visti i suggerimenti che sono arrivati nel Pgt, di trovare una soluzione al problema.

**Presidente STUCCHI.** Consigliere Pedercini, a lei la parola per la replica.

**Consigliere PEDERCINI.** Non ho capito il riferimento all'assessore Ornago, nel senso che risponde anche lei? Che andrà prossimamente, non adesso. Avevo già scritto che ero contento che rispondevano due assessori all'interpellanza, quindi cancello la cosa. Non deve essere imboccata, deve essere naturale. Ma va bene così, va benissimo.

L'assessore sostanzialmente ci dà ragione. È chiaro che forse è la terza volta che presentiamo questa interpellanza negli ultimi anni. Andiamo anche molto indietro, quando la situazione era ancora più disperata di quella attuale. Anche se è innegabile che questo polo commerciale abbia creato una viabilità molto sviluppata, soprattutto su questa arteria che è sostanzialmente la via Restelli che collega il paese al centro del paese, per chi non ha l'autovettura o non vuole fare giri esterni e nella maggior parte dei casi nostri ragazzi.

Prendiamo atto, la risposta ci soddisfa, se la stessa è una sorta di impegno, perché la situazione chiaramente va migliorata. Io credo che un intervento immediato, assessore, che costi veramente 200, 300, 400 euro può essere almeno sistemare la segnaletica orizzontale e verticale, che credo che non debba dipendere da una variante o da accordi con i proprietari, ma questo è veramente il minimo io credo per la sicurezza degli utenti della strada che lì transitano, quindi credo che almeno un intervento di questo tipo possa essere fatto immediatamente.

La fiducia la accordiamo, quindi esprimiamo la nostra soddisfazione rispetto alla risposta, ovviamente seguendo le tempistiche che ci ha detto l'assessore e non mancheremo, nel caso, di rimarcare le eventuali mancanze o di fare i complimenti, se dopo dieci anni di cantiere troviamo la soluzione ovviamente a un problema che francamente ha bisogno di essere risolto.

**Punto n. 5: INTERPELLANZA – SOSTITUZIONE ALBERI 2024.**

**Presidente STUCCHI.** Riusciamo a discutere anche l'ultima interpellanza. La presenta il consigliere Baldi.

**Consigliere BALDI.** Visto il disastro causato al patrimonio arboreo gorgonzolese dai forti temporali estivi, si chiede quanti alberi sono stati abbattuti durante la tempesta e quanti hanno dovuto essere rimossi di conseguenza; si chiede se esistano ancora alberi che necessitano l'abbattimento, perché costituiscono pericolo di caduta e si chiede quanti alberi verranno sostituiti entro la primavera 2024.

**Presidente STUCCHI.** Ti lascio facoltà di indovinare chi risponde a questa interpellanza. Prego, Alberto.

**Assessore VILLA A.** Si vede che mi vogliono molto bene. In realtà a questa interpellanza risponderò in maniera molto sintetica, perché gli alberi che sono stati abbattuti dall'evento atmosferico o successivamente all'evento atmosferico sono 237. Purtroppo, e in questa settimana abbiamo già visto qualcosa sul territorio, ne devono essere battuti ancora settantaquattro. È già stato fatto un intervento su ventidue pioppi in viale Romagna e abbiamo cominciato anche su via dei Tigli. Addirittura è finito, mi dice la Sindaca. Quindi siamo a più di trecento piante durante l'evento o comunque nei giorni immediatamente dopo l'evento e quelle che l'agronomo non ha ritenuto in grado di sostenere un evento simile in quello che è avvenuto a luglio 2023.

La Giunta comunale ha approvato un progetto di ripristino per cinquanta piante e ci rendiamo anche noi conto che rispetto alle trecento piante che sono state abbattute appare decisamente poco, ma abbiamo avuto tantissimi costi per l'abbattimento e, in base a quelle che erano le disponibilità di bilancio, l'avevamo finanziato con il bilancio credo questo, queste erano le disponibilità che avevamo.

In questo momento, anche come avevamo già raccontato in occasione di una interpellanza del consigliere Baldi, la priorità in questo momento va su viale delle Rimembranze, su cui abbiamo intenzione di dare un incarico a un paesaggista per sistemare e rivedere tutto il viale delle Rimembranze. Si potrebbe aggiungere anche qualche nuovo abbattimento, non è ricompreso nei settantaquattro che ho già citato.

**Presidente STUCCHI.** Prego.

**Consigliere BALDI.** Ringrazio l'assessore per la sinteticità dei dati, ma anche per il realismo manifestato, nel senso che non ero a conoscenza di questi dati, però mi era sembrato di leggere tra le righe del bilancio, a cui purtroppo non ho potuto partecipare perché ero fuori continente, ma che mi aspettavo sinceramente che lo sforzo dell'amministrazione in tal senso fosse maggiore, perché sostituire un sesto circa degli alberi è davvero un po' pochino, anche perché io non so esattamente i costi ovviamente, magari l'assessore, se li ha sottomano, me li può anche dire, e non l'ho scritto nell'interpellanza, ma perché mi aspettavo davvero un intervento un pochino più radicale e completo, però a questo punto, se si mettono cinquanta piante, immagino che le cinquanta piante sono giusto quelle che servono per il viale del cimitero. Se contiamo i cipressi. Ma dove si mettono cinquanta? Se c'è qualche notizia in più che mi puoi dare, nel senso di quale viene sostituito. Dentro i parchi, okay.

Era giusto perché i dati che mi hai fornito, ribadisco, vanno benissimo, però quant'è, io non l'ho scritto nell'interpellanza, perché mi aspettavo dei dati diversi, ma la richiesta economica per un intervento di questo tipo a quanto ammonta e dove vengono sostituiti? E, se nel cimitero ci sono i cinquanta, se ho ben capito dalla tua risposta o se sono extra al viale del parco oltre i cinquanta. Sono extra, quindi ci sarà una aggiunta. E quanto si è speso per questi cinquanta alberi? Questo lo sai o non hai i dati sottomano?

Io penso che forse, visto che la stagione della piantumazione, come sappiamo, ovviamente inizia tra poco e dura al massimo un paio di mesi, da quello che so, febbraio e marzo, poi oltre non si può andare, invito la Giunta a trovare qualche soldino in più e magari arrivare a sostituire simbolicamente un terzo degli alberi che sono stati abbattuti e, in un programma triennale di rimboschimento, di completare la sostituzione, perché penso

che questa cosa si possa fare. Non so cosa costi sostituire un albero, ma non penso che sia così alta la spesa per mettere cinquanta alberi. Per cui invito davvero la Giunta a darsi un obiettivo e una tempistica per andare alla sostituzione completa nelle prossime due/tre stagioni.

**Presidente STUCCHI.** Vuoi dare i due dei dati che ha chiesto? Prego.

**Assessore VILLA A.** Io sono perfettamente d'accordo con lei, però le piantumazioni si fanno nel prossimo mese, massimo mese e mezzo, quindi l'approccio dell'amministrazione è stato con tutto quello che potevamo spendere nell'avanzo abbiamo fatto i progetti, sono stati approvati in Giunta, sono stati trovati i soggetti che fanno le piantumazioni, verranno piantumate queste cinquanta piante. Nel corso dell'anno faremo la programmazione e l'impegno di spesa per le nuove piantumazioni che saranno fatte nella primavera prossima. Adesso io questi dati, ahimè, non li posso avere.

Oltretutto, come ho già detto l'altra volta, il primo marzo cominciamo con una nuova gestione del verde ed è inevitabile, cioè per me è stato inevitabile pensare che con le relazioni che si creeranno con questa nuova società, evidentemente ci saranno nuove opportunità; e prima di fare scelte vorrei capire che reazione aveva questa società sul territorio.

**Punto n. 6: APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI ASSOCIATI IN CAPO AL DISTRETTO 4 – ATS MILANO CITTÀ METROPOLITANA PER IL PERIODO DAL 07.02.2024 AL 06.02.2025.**

**Presidente STUCCHI.** Sono felice di aver finito le interpellanze. È un po' un pallino quello di riuscire a tenerle esaurite e non farle accumulare. Possiamo passare al punto 5 dell'ordine del giorno.

Presenta il punto l'assessore Basile, a cui cedo la parola.

**Assessore BASILE.** Su questa convenzione abbiamo fatto anche una specifica commissione sui servizi sociali. Diciamo che su questo punto possiamo vedere due elementi: uno è sostanzialmente di carattere molto amministrativo, molto burocratico, ovvero l'allungamento della convenzione. Questo allungamento nasce, perché regione Lombardia circa un mesetto fa, qualcosina di più, approva una Dgr nella quale sostanzialmente porta allo slittamento del documento di programmazione. Cosa significa? Che anziché scadere a marzo di quest'anno, sarà prorogato fino a fine anno, e questo obbliga di fatto i Comuni a portare la convenzione in Consiglio comunale in modo da coprire sostanzialmente l'arco di tempo che ad oggi mancherebbe. Questa è la dimensione tecnica che avrebbe portato semplicemente ad una proroga.

In realtà c'è un cambiamento abbastanza radicale e importante per la nostra amministrazione, in realtà credo per l'intero Ambito, nel senso che, come avrete notato, c'è un passaggio di capofila. Cernusco rimarrà il capofila fino al 30 settembre e Gorgonzola diventerà il capofila dal primo ottobre.

Un paio di considerazioni sul perché si arriva a questo, nel senso che era da anni che si discuteva in Assemblea dei sindaci della necessità di costruire una struttura organizzativa dell'ufficio di piano che, seppur risiedendo all'interno del Comune, in quanto non abbiamo un'azienda, però avesse una sua autonomia, quindi in qualche modo fosse svincolata nel caso per esempio della dirigenza dei servizi sociali del comune di Cernusco. Questo era di fatto complicato, perché avrebbe voluto dire assumere un dirigente ad hoc solo per l'ufficio di piano. Avrebbe aumentato i costi e, ad onor del vero, vista la dimensione del nostro staff, non avrebbe avuto neanche molto senso, nel senso che si sarebbe trattato di avere una dirigenza con quattro, cinque posizioni lavorative. Per cui da questo punto di vista si è sempre scartata questa ipotesi.

Diciamo che negli anni si era sempre riusciti a trovare un equilibrio. In quest'ultimo anno sostanzialmente c'è stato un pensionamento della dirigente, abbiamo riaperto i ragionamenti, è arrivata una nuova dirigente. Diciamo che tutta una serie di questioni hanno portato l'Assemblea dei sindaci a pensare un modello organizzativo differente. A questo punto è stato chiesto anche a Gorgonzola la disponibilità, perché di fatto nell'Ambito, insieme al comune di Cernusco siamo l'altro Comune che in qualche modo è in grado di esprimere una leadership all'interno delle politiche sociali e abbiamo valutato positivamente la situazione. Questo per due ragioni, che crediamo importanti. La prima perché, se guardiamo le evoluzioni sia a livello nazionale che in parte anche a livello regionale, dicevo in commissione che regione Lombardia, da un certo punto di vista, ha un approccio un po' diverso da molte altre regioni, per cui c'è ancora una centralità tutto sommato dei Comuni, che però vale per alcune dimensioni. Vale meno per altre. Facciamo un esempio su tutti. Le misure del Pnrr che afferivano alle politiche sociali, passano e passeranno tutti dagli Ambiti. Istat, quando raccoglie i costi della spesa sociale, li raccoglie per Ambito. Se andate a vedere, non li raccoglie più per Comune. Questo cosa significa? Che sostanzialmente in termini programmatici, dalla 328 in poi, l'Ambito è diventato e sarà sempre più l'elemento centrale, lo snodo nel quale fare programmazione e nel quale implementare altri servizi.

La seconda ragione che ci ha spinti a fare questa scelta è stata che il comune di Gorgonzola ha sempre avuto una tradizione, mi viene da dire, di un servizio sociale forte. Credo che in tutti gli anni si sia sempre mantenuta un'attenzione in termini di spesa sociale, si è sempre cercato anche di avere del personale adeguato. Negli ultimi anni abbiamo lavorato molto all'interno di sistemi collaborativi utilizzando le occasioni che il codice del terzo settore offriva, in particolare con la coprogrammazione e la coprogettazione. Pensiamo che questo

possa essere anche un elemento messo a disposizione dell'Ambito. Tra l'altro, regione Lombardia, non sono ancora uscite le linee guida per la nuova programmazione, usciranno a fine marzo, però sicuramente chiederà una coprogrammazione con i soggetti del terzo settore. Per cui da questo punto di vista abbiamo ritenuto importante accettare questa sfida, sia per la nostra comunità, perché di fatto saremo uno dei novanta Comuni che interagirà direttamente con regione Lombardia, oltre al fatto che è importante sottolineare che a Gorgonzola esiste la casa della comunità hub, e avere una coincidenza di capofilatura sicuramente ci potrebbe portare a delle sinergie maggiori.

Cosa significa questo? Significa che sostanzialmente, proprio per quello che dicevo all'inizio, avremo necessità di identificare una posizione organizzativa specifica, che verrà selezionata probabilmente tramite mobilità; ci sarà lo spostamento sicuramente di una persona che attualmente lavora a Cernusco in convenzione e probabilmente dovremo assumere tramite concorso un assistente sociale e una amministrativa. Altri Comuni si sono detti disponibili a partecipare in convenzione con del personale. In particolare il comune di Pessano ha dato la sua disponibilità, sta facendo delle verifiche e questo ci dovrebbe portare a raggiungere quello che è sostanzialmente l'organico necessario, mi viene da dire minimo, per riuscire a reggere quella che è la sfida del Piano di zona e dell'ufficio di piano.

Su questo una specifica, ne abbiamo parlato anche in commissione, che mi sembra serio riportare. Attualmente l'ufficio di piano è pagato totalmente con il fondo regionale e il fondo nazionale, cosa che però si sta sostanzialmente modificando, nel senso che Regione sta ponendo una serie di vincoli e probabilmente arriveremo ad un vincolo di spesa massima del personale del 7 per cento; questo significa che si creerà un sistema di rimborsi dei Comuni: non è il comune di Gorgonzola che ovviamente si farà carico del costo del personale, ci sarà un sistema di rimborsi. Oggi spendiamo circa il 20 per cento, quel 13 per cento che avanza non verrà perso, ma verrà utilizzato per fare spesa associata. Quindi dovremo andare ad immaginare dei modelli di servizi che gestiremo a livello di Ambito. Il nostro Ambito ha già un'esperienza da questo punto di vista, perché gestisce il sistema minori e famiglie, ha gestito in parte l'accreditamento del Sad, gestisce l'accreditamento dei trasporti, l'accreditamento sulla disabilità e le scuole superiori. Per cui diciamo che siamo un Ambito che fa abbastanza spesa associata, per cui pensiamo che sarà possibile fare una serie di ragionamenti e quindi andare ad ottimizzare i costi che, lo dico per serietà, non vuol dire risparmiare. Quando parliamo di servizi sociali, tendenzialmente c'è un moltiplicatore di costo orario per numero di ore, per cui possiamo mettere insieme anche la spesa di dieci Comuni, ma di fatto non stiamo parlando di risparmi particolarmente significativi. Però credo che sicuramente si possono qualificare maggiormente i servizi. Per esempio, l'abbiamo proprio visto nell'ambito del sistema minori e famiglie come aver messo insieme i vari Comuni abbia permesso di introdurre, all'interno proprio della gara, delle professionalità che prima non erano presenti e sicuramente si stanno dimostrando degli elementi che aiutano poi a sciogliere una serie di questioni.

Come, d'altro canto, questo su fondi nazionali abbiamo visto con i fondi povertà come poi si è arricchito anche il sistema dei servizi sociali, sia in termini di rafforzamento del segretariato sociale sia in termini di rafforzamento del servizio sociale proprio con i fondi dedicati, ma anche con l'inserimento di nuove figure, come per esempio l'educatore finanziario. Per cui, davvero, crediamo che questa sia una sfida importante per Gorgonzola, ma soprattutto per l'Ambito e per andare a pensare delle politiche sociali che in qualche modo provino a contrastare le disuguaglianze, disuguaglianze che spesso nascono anche tra cittadini di territori diversi, e credo che crediamo che sempre più sia responsabilità condivisa.

Da questo punto di vista davvero mi sento anche di ringraziare tutti i colleghi e assessori e Sindaci degli altri Comuni, perché penso che davvero si è aperta la discussione, una discussione che ha dimostrato la maturità di tutti e penso che la decisione che abbiamo preso porterà una serie di benefici, sia a Gorgonzola che ai Comuni limitrofi.

**Presidente STUCCHI.** Dopo la presentazione del dibattito apriamo il dibattito. Ho prenotato il consigliere Santacroce. Prego.

**Consigliere SANTACROCE.** Grazie, Presidente. Abbiamo avuto modo, è stata interessante la discussione consiliare, assessore, a me particolarmente, perché ha chiarito certi aspetti che dalla delibera probabilmente non erano facili da estrapolare.

L'hai spiegato anche tu questa sera, si sono create una serie di situazioni tali per cui c'è l'opportunità che a diventare capofila sia il comune di Gorgonzola, ti dico subito, l'ho detto in commissione, te lo ripeto qui in Consiglio: io personalmente, ma in realtà tutti vediamo positiva questa possibilità. Io ti volevo dire e che ti ripeto ovviamente in un dibattito consiliare questo. Ci sono una serie di figure professionali, che sono legate ovviamente alla gestione di questa struttura, che praticamente è vero, verranno rimborsate dai Comuni partecipanti in parte, in parte dalla Regione e va bene. Questo mi è chiaro. Quello che per me è da tenere presente, siccome parlavi di una mobilità da effettuare per acquisire una figura professionale verso il comune di Milano e poi lo spostamento di una persona dal comune di Cernusco, quello che non mi è chiaro, lo spostamento dal comune di Cernusco prima di tutto è uno spostamento per venire a lavorare a Gorgonzola temporaneamente e poi la figura rimane in capo al comune di Cernusco, oppure è una risorsa che si sposta, anche questa, con una mobilità dal comune di Cernusco sul comune di Gorgonzola? E ovviamente sai benissimo, io spero che questo discorso di diventare capofila duri tantissimo, perché ovviamente è un pregio per la città di Gorgonzola, ma è anche il fatto che si erogano ovviamente dei servizi di una certa qualità, e questo non fa altro che dare lustro ovviamente al Piano di zona.

Quando si altera questo equilibrio? Come l'hai detto tu, quando si chiude una fase, cioè quando effettivamente magari i servizi non sono stati erogati al 100 per cento, oppure si è chiusa una dirigenza che magari non era al 100 per cento sull'ufficio di piano, che quindi i Comuni ritenevano non dedicata questa cosa e quindi si è creata questa situazione. Quello che voglio chiederti io, e spero che ci sia una visibilità, questo accordo spero che ovviamente vada al di là sia dell'anno di interregno con Cernusco e anche dei tre anni che si andranno a studiare subito con l'entrata in grado di questa convenzione, perché altrimenti è chiaro che alla fine di tutto questo accordo, eccetera, la figura che viene selezionata su Gorgonzola per mobilità, che dovrà coordinare questo piano, alla fine, se il piano non rimane a Gorgonzola, rimarrà in capo al comune di Gorgonzola come oneri e va riqualificata e va ricollocata, anche perché, se perdi il piano, vuol dire che i servizi non vanno bene per gli altri Comuni e difficilmente assorbiranno i dipendenti che hanno gestito questi servizi, perché ovviamente sarebbe un contraddittorio. Che faccio? Dico che i servizi non vanno bene per rubarti la capofila e poi mi piglio i dipendenti? È assurdo!

Quindi ti prego quantomeno di chiarire quante sono le figure professionali che verranno assunte dal comune di Gorgonzola e se c'è una visibilità di almeno un certo equilibrio, di un certo spazio-temporale.

**Presidente STUCCHI.** Ho prenotato il consigliere Baldi, prego.

**Consigliere BALDI.** Grazie, Presidente. Premesso che, quando sento Gorgonzola capofila, mi inorgogliesco e condivido il pensiero, perché anche la nostra amministrazione è sempre stata quella, dal Suap in poi, di cercare di portare qui cose.

Oltre al prestigio, ovviamente, mi faccio però alcune domande, cioè come mai Cernusco rinuncia. Perché Cernusco so che è un ente locale abbastanza accentratore e difficilmente riesci a portargli via, dall'ospedale in poi, sappiamo che difficilmente riesci a portargli via dei "privilegi" acquisiti nel corso degli anni. Quindi qual è stata la dinamica per cui da Cernusco si è passati a Gorgonzola, se ci sono state rinunce, cosa che non penso, a Cernusco, piuttosto che non altri chiamiamoli giochi politici o di potere.

Poi la domanda che faccio è perché da ottobre. In teoria, non so, hai accennato di questo anno di interregno che in teoria avrebbe potuto partire da subito, perché forse potevamo anche essere pronti, ma poi alla fine il discorso è questo: il rapporto costi/benefici di una scelta. E, parlando di costi, non intendo ovviamente solo i costi di tipo economico che in teoria, tu hai usato il condizionale che mi ha un po' preoccupato o il futuro,

cioè che dovrebbero o dovranno essere in qualche maniera ovviamente suddivisi, ma che non lo sono da subito, se ho ben capito. Quindi di fatto la domanda che faccio è dal punto di vista puramente economico se cambia qualcosa per il comune di Gorgonzola o se continuiamo, in teoria, a rimanere agli stessi livelli economici e condizioni economiche di prima.

Ma quello che mi preoccupa un pochino, non è solo il costo puramente di denaro, ma quello che può essere il costo a livello di organizzazione del lavoro, nel senso che ovviamente abbiamo fatto dei tentativi passati, abbiamo visto che il Comune che si prende incarico certi pesi che riguardano anche dei Comuni vicini, rischia poi, il dirigente piuttosto che il dipendente, in qualche maniera di trascurare anche il proprio orticello e quindi le proprie esigenze. Questa è la cosa. Invece la domanda che ti faccio ovviamente, in questo concetto di rapporto costo/beneficio, è quali saranno i benefici per il comune di Gorgonzola, oltre a quelli ovviamente di prestigio e di medaglia che ci appuntiamo sul petto.

Quindi con queste perplessità, che sicuramente ci chiarirai, rimane alla base una manovra intelligente, che approviamo e che sicuramente condividiamo.

**Presidente STUCCHI.** Do la parola al consigliere Bolchini, prego.

**Consigliere BOLCHINI.** Grazie, Presidente. Anche per noi questa scelta di diventare Comune capofila è una scelta di grande responsabilità, che noi ci prendiamo come Comune, soprattutto in un periodo in cui dovremmo scrivere il nuovo Piano di zona, perché la Dgr di regione Lombardia praticamente ha prorogato, come diceva prima l'assessore Basile, di un anno il Piano di zona vigente 2021/2023 e il comune di Gorgonzola, diventando Comune capofila, avrà poi questo importante compito di governare questo processo insieme ai nove Comuni che fanno parte dell'Ambito di scrivere il nuovo Piano di zona triennale 2025/2027.

L'importanza degli Ambiti l'ha detta prima l'assessore, cioè anche la grande quantità di fondi che passano proprio attraverso questi ambiti e la capacità che poi hanno soprattutto i Comuni capofila di gestirli questi fondi. All'articolo 17 della convenzione vengono specificati in maniera specifica e anche dettagliata quali sono i fondi. Pensiamo per esempio al Fondo povertà, al Fondo nazionale delle politiche sociali. E il fatto comunque di avere anche una gestione diretta di questi fondi penso che sia un aspetto più che positivo. Ovviamente anche sempre in collaborazione con i nove Comuni d'Ambito.

Vorrei sottolineare poi un altro aspetto fondamentale, che è citato all'articolo 10, che è la struttura della gestione di questi servizi associati, e soprattutto anche la collaborazione che si verrà a creare tra l'Assemblea dei sindaci e il tavolo tecnico. Questa collaborazione permetterà poi di avere anche all'interno dei nostri uffici comunali delle maggiori sinergie che potranno portare dei benefici al welfare, ma non solo al welfare d'Ambito, ma penso anche al nostro welfare locale. Quindi questa ottica di collaborazione che si verrà poi a creare, è un po' anche lo spirito degli Ambiti, in cui i processi decisionali, che poi porteranno ad una programmazione territoriale a livello sociale, penso che possa solo portare dei benefici, perché verranno poi messi in contatto i vari tecnici, i vari assessori che saranno delegati dai Sindaci, e questa creazione di nuove sinergie porterà solo dei benefici.

Un altro punto che mi ero segnato, riguarda anche i settori di intervento. Se non sbaglio, vengono citati all'articolo 11. Sottolineerei un aspetto importante che è l'armonizzazione anche dei vari interventi sul territorio. Penso per esempio ai servizi abitativi, dove attualmente si è creata più una armonizzazione dell'offerta grazie proprio all'Ambito. Correggimi, assessore, se sbaglio.

Quindi diciamo che, concludendo, è una scelta comunque importante che abbiamo fatto, di responsabilità, la vedrei più così, oltre che un aspetto di prestigio, proprio perché abbiamo in questo importante momento, in questa fase, che tra l'altro anche regione Lombardia ha definito una fase di transizione strategica, la possibilità di impostare insieme agli altri Comuni un documento di grande importanza, che è quello del Piano di zona.

**Presidente STUCCHI.** Ho iscritto a parlare il consigliere Iannotta, prego.

**Consigliere IANNOTTA.** Grazie, Presidente. Grazie, Nicola. Come sai, ho avuto modo di ascoltarti già in commissione e devo dire questo è sicuramente un vantaggio. Tu hai sempre la capacità di essere estremamente chiaro, nitido, di semplificare le cose, per cui la presentazione già avuta in commissione è stata esaustiva, come sempre tu sai essere, e ci ha dato quella che evidentemente per tutti noi è la possibilità di cogliere veramente un'opportunità da non farsi scappare, da poter sfruttare fino in fondo.

L'unica parte, devo dire, della tua spiegazione di oggi è relativamente proprio all'organizzazione del lavoro, che magari resta un pochettino più nebulosa, anche perché non è ancora concreta e concretizzata. Su questo appoggeremo in particolare la nostra attenzione, però devo dire che la possibilità ogni volta che c'è l'occasione di avere delle sinergie di intervento come un piano così importante come quello del sociale, sicuramente le voci avranno modo di creare delle collaborazioni, delle sinergie che si tradurranno in risultati importanti. Ti chiedo solo se, visto il ruolo nuovo e importante che avrete, che avremo, c'è qualche nuova idea che l'amministrazione di Gorgonzola come capofila ha già in mente o avrà in mente di portare nei campi del welfare da poter presentare agli altri Comuni.

Devo dire, l'unica osservazione, che è anche un complimento indirettamente, che vedo che questa amministrazione sta diventando sempre più sindaco-centrica e quindi capofila di questo Piano di zona, adesso l'inserimento anche in Cogeser, quindi devo dire complimenti, perché ormai sei dappertutto. Ma questa era una battuta soltanto, ovviamente.

**Presidente STUCCHI.** Mi è rimasto iscritto il consigliere Pedercini a parlare. Prego, consigliere.

**Consigliere PEDERCINI.** Grazie, Presidente. Io non ho partecipato alla commissione, ma la paraculaggine del Vicesindaco, paraculaggine positiva nel senso che trovo che sia stato un atto che, quando ho attaccato il telefono, ho sorriso pensando alla paraculaggine, ma poi ho apprezzato. La telefonata che ha desiderato farmi per spiegarmi il testo è stata apprezzata e anche a noi ha dato la possibilità di conoscere un po' nel dettaglio, al di là della calata del testo un po' il significato e quello che stava dietro a questa delibera. Quindi grazie per la cortesia di averci fatto questa telefonata. È sempre apprezzato sentirsi coinvolti in un processo nel quale non contiamo, come minoranza ovviamente, nulla, ma è stato un atto apprezzato.

Ci sono una serie di questioni sulle quali adesso magari ti sollecito anch'io rispetto ai colleghi che sono intervenuti poco fa, per avere alcune risposte e qualche dubbio di fondo. Uno lo risolvo io al Sindaco, che ho visto un po' così quando il consigliere Baldi faceva riferimento al Suap. Il Suap è stato portato qua nel 2008 o 2009, esisteva già il catasto; come assessore al commercio andai a Melzo per una decina di riunioni, poi Melzo si tirò indietro all'ultimo e fummo bravi e fortunati a portarlo a casa approfittando di una struttura, quella del catasto, che già esisteva. Ovviamente fu amplificata. Quindi figurati, condivido le stesse parole che ha detto il consigliere Baldi, se non siamo d'accordo nel dare prestigio alla nostra città e anche ai nostri collaboratori di prendere il governo di un settore importante che sia sovracomunale. Quindi questo è senz'altro il grosso punto positivo, che evidentemente non può non portare all'approvazione da parte di un consigliere comunale, a prescindere da chi la colga e da chi la proponga alla discussione e al voto degli altri.

Questa premessa è anche la conclusione, però c'è anche un mezzo; e il mezzo c'è un po' di casotto, nel senso che la Regione ha messo la sua prima parte, perché io non ho ancora compreso perché la Regione, Regione alla quale io credo vada riconosciuto il merito di aver sempre investito e dato una mano all'ente locale ultimo rispetto a questi temi, però la Regione abbia deciso ad un certo punto di dire, almeno io non l'ho compreso, adesso magari l'assessore che è molto più competente di me sul tema ce lo spiegherà, di prorogare e di spostare il triennio dal 2024/2026 al 2025/2027, quindi di fatto allungando di un anno e, se vogliamo, in parte creandoci questo piccolo problema, che non è un problema, anzi che noi abbiamo tramutato in risorsa. Però non ho compreso il perché. Quindi questa è la base della discussione.

Secondo. Se proprio dobbiamo prorogarla di un anno prima di arrivare al triennio 2025/2027, del nuovo Piano di zona, ma perché Cernusco resta di fatto capofila dal 7 febbraio al 30 settembre e poi subentra

Gorgonzola. Io dicevo, non si poteva aspettare a quel punto di tenere Cernusco tutto quest'anno, ci strutturiamo per bene e poi, a quando sarà il febbraio, il 6 febbraio 2025, subentriamo noi in toto. Quindi anche questo non ho capito. Mi dà un po' l'idea di mischiotto, se non viene spiegato, perché oggettivamente è un mischiotto, per cui va compreso e spiegato il perché di questa sovrapposizione.

Anche perché noi siamo capofila, di fatto oggi deliberiamo penso, non voglio mettere negli altri ma parliamo di noi senz'altro con la nostra approvazione, gli altri intendo tutti, anche la maggioranza, non è educato mettersi nelle parole degli altri, non degli amici di Fratelli d'Italia, parlo in generale, approviamo una Gorgonzola capofila, che però lo diventerà, se ho compreso bene, da ottobre. Quindi questo era. Quindi questa è la domanda.

Però poi c'è una problematica, che peraltro è già stata evidenziata. Non è chiarissima la gestione del personale. Anche nell'esposizione che tu hai fatto, non mi è stato chiarissimo. Siccome tu sei sempre molto chiaro, dove vuoi essere chiaro, ho paura che magari anche noi, siccome escludo che tu voglia nasconderci qualcosa, lo escludo categoricamente, però probabilmente non abbiamo le idee chiare neanche noi, allora. Diciamo, mettiamo sul campo tutte quelle che sono le domande che già sono state fatte e che riguardano il personale, perché per esempio chi ti parla è favorevolissimo eventualmente a prendere una figura con un ruolo dirigenziale su questo tema, nessun problema. Tra l'altro il costo naturalmente, ovviamente non è che facciamo beneficenza agli altri enti, naturalmente non sarebbe solo il nostro, ma nessun problema. Non ci sarebbe alcun problema. Però le assunzioni chi le fa? Lei fa il Piano di zona o le fa il comune di Gorgonzola? E poi, siccome il Piano di zona è una cosa che c'è, ma domani può non esserci, una volta che il Piano di zona termina, vuoi che sia perché un Comune esce o vuoi perché un Comune non aderisce l'anno prossimo... perché ad oggi noi approviamo, mi pare di capire, un anno, credo. Oppure nel 2027, terminati gli anni, questo personale che è stato assunto, che fine fa? Ha l'obbligo di rientrare in carico in Gorgonzola, nella nostra pianta organica o cosa?

Io credo che siano semplici domande, che però, e ritorno all'inizio che poi è la conclusione, non modificano nulla, perché sono estremamente pratiche tutte, di quella che è la nostra approvazione rispetto a una delibera che sicuramente, le parole giuste le ha dette il consigliere Baldi, dà lustro alla nostra città e tutto ciò che dà lustro alla nostra città, a prescindere da dove ci si sieda in quest'aula, non può che trovare credo la soddisfazione delle persone perbene di questa città, delle quali noi facciamo parte.

**Presidente STUCCHI.** Visto che non ho altri interventi in coda, lascio la parola all'assessore.

**Assessore BASILE.** Mi scuso se non sono stato chiaro, però lo sarò in questa fase. Assumeremo per mobilità un EQ. Premessa, l'ufficio di piano non ha personalità giuridica, non può assumere nessuno, è sempre l'ente capofila, quindi assumeremo per mobilità probabilmente una vecchia PO per capirci, che sarà responsabile al 100 per cento sull'ufficio di piano. Questa è la base, tra l'altro, sulla quale abbiamo lavorato proprio come Assemblea dei sindaci. Assumeremo un assistente sociale per concorso e assumeremo una amministrativa per concorso. Da Cernusco arriverà sicuramente, tramite convenzione, almeno in questa fase, un assistente sociale e abbiamo aperto un dialogo nel quale il comune di Pessano si è dato disponibile ad assumere un assistente sociale e mandarla in convenzione al comune di Gorgonzola. Questo è l'organico, penso di essere stato chiaro.

Nel contratto verrà specificato che queste persone lavorano all'ufficio di piano, con l'idea che qualora, tenete presente una cosa: quando parliamo di cambi di capofila, davvero io me ne occupo anche professionalmente, nella mia vita ne ho visti due, cioè non è una cosa proprio tipica, è una cosa un po' particolare, per cui è difficile pensare che tra due anni si risposti. E dall'altra parte...

*(Interventi fuori microfono)*

Però, se esce un Comune, l'Ambito rimane. Il problema del Comune che esce, perché a quel punto non può usufruire della spesa nazionale. Quindi vuol dire perdere un sacco di risorse.

Quando con la legge n. 23, la riforma di regione Lombardia, c'è stato tutto il riassetto, c'è stato un piccolo Comune della bergamasca che ad un certo punto era rimasto fuori da tutto, si è aperto un disastro, perché ovviamente voleva dire mollare questo Comune sostanzialmente nella solitudine, senza spesa nazionale. Alla fine hanno dovuto rimischiare tutto per riassorbirlo in un Ambito. Questo per dire che è altamente improbabile che un Comune decida di uscire dall'Ambito. Come è molto improbabile che ci siano cambi di capofila, perché comunque questi sono oggettivamente operazioni costose da tutti i punti di vista, in primis proprio per il lavoro del personale. Per cui, rispondo anche alla domanda di Giovanni, l'idea non è per quest'anno. L'idea è che in questo momento il capofila è qua e ci resti. Poi, è chiaro, nella vita può succedere di tutto, però sicuramente è un ciclo assolutamente lungo.

Perché Cernusco rinuncia. Quello che succede è che circa un anno fa va in pensione la dirigente, rimangono sei mesi dove sostanzialmente c'è una sorta di vacatio, dopodiché arriva una nuova dirigente, che ha il 60 per cento sul comune di Cernusco e il 40 per cento sul Piano di zona. Diciamo che si sono create tutta una serie di tensioni e di difficoltà, per cui ad un certo punto si è deciso che era arrivato il momento per il quale sostanzialmente dividere nettamente le strutture, perché altrimenti davvero questo Ambito rischiava di perdere una serie di occasioni e soprattutto di non riuscire ad implementare il sistema.

Ha un costo per l'organizzazione del lavoro? Sì. Penso che dobbiamo dircelo chiaramente. Il costo c'è. Stiamo costruendo una struttura ad hoc, per cui banalmente vuol dire usare anche una parte della nostra capacità assunzionale. All'interno della convenzione, però permettetemi di aprire una parentesi, per esempio si parla anche di centrale unica di committenza. La possibilità di aderire ad una centrale unica di committenza. Io penso, noi pensiamo che in qualche modo la collaborazione tra Comuni sarà sempre più necessaria. Vuol dire anche che diversi Comuni si possono specializzare per cose diverse, e forse l'Ambito, che di fatto credo che in regione Lombardia sia l'unico perimetro amministrativo sovralocale che è riconosciuto, dove ci sono delle collaborazioni, potrebbe diventare una zona ottimale sulla quale provare a fare una serie di servizi in maniera condivisa. Io credo che da questo punto di vista una delle attenzioni che avremo, è proprio quella di dire promuoviamola però questa collaborazione tra Comuni. Per esempio, la centrale unica di committenza è una partita assolutamente importante, anche perché banalmente le gare sul Pnrr alcuni Comuni non le possono fare. Noi non le possiamo fare, non le ha potute fare neanche Cernusco e via dicendo. Per cui si apre un ragionamento di questo tipo.

Sicuramente c'è uno sforzo organizzativo, perché vorrà dire avere una EQ in più, quindi una responsabile in più, avere un piccolo settore in più, che chiaramente è parallelo ai servizi sociali, però è qualcosa che oggettivamente oggi non esiste. Però mi piace anche spiegare dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista quali sono i vantaggi. Intanto la possibilità di facilitare quelle sinergie tra le politiche del nostro ente e quelle zonali, perché questo io non lo nascondo: è sempre stata una delle questioni che abbiamo discusso in questi anni, e con questo non voglio dire che il comune di Gorgonzola in quanto capofila decide che cosa fare, perché non è questo lo spirito con cui stiamo affrontando questa sfida, però sicuramente la possibilità di costruire un campo di gioco che tenga conto di sinergie, che tenga conto della possibilità di integrazioni è sicuramente un primo beneficio importante. Un secondo è rafforzare l'infrastruttura sociale del nostro Comune. In qualche modo stiamo andando a rafforzare quel settore, che riteniamo un settore cruciale per la vita della nostra comunità. Credo che su questo davvero Gorgonzola nella sua storia lo ha sempre mantenuto.

Un terzo tema è sicuramente quello di entrare in relazione diretta con regione Lombardia. E questa è una partita importante, perché sempre più io penso che si debba parlare di neocentralismo regionale. Al di là di tutto ci sono una serie di scelte regionali che cadono sui Comuni. Ne abbiamo parlato in commissione, poi magari sarebbe bene recuperarlo, però per esempio le scelte che si stanno facendo sulla B1 e sulla B2 andranno ad influire sulla vita di settemila famiglie, e questa scelta è a livello regionale. I Comuni dovranno gestire quello che succede. Chiaramente c'è tutta un'architettura sulla sussidiarietà verticale che deriva dallo Stato e via dicendo, però questo è un tema. Avere un'interlocuzione oggi è un vantaggio estremamente importante.

Le idee nuove. Io credo che i temi su cui lavorare siano, innanzitutto, riaprire un tavolo di lavoro serio con gli enti del terzo settore, quindi rilanciare la coprogrammazione, che purtroppo negli ultimi anni non è stata

pienamente valorizzata. In parte per le questioni del Covid, in parte per una serie anche di questioni storiche di questo Ambito. Io credo che qua si giochi una partita importante per almeno due ragioni: uno, perché attraverso la coprogrammazione tu riesci a definire degli obiettivi di policy e a ingaggiare i soggetti del terzo settore e quindi a rispondere in maniera più adeguata a quelli che sono i bisogni dei nostri territori; la seconda perché siamo di fronte a sfide nuove e quello che abbiamo fatto fino adesso non basta. Io penso che purtroppo nei prossimi mesi, per esempio, ci troveremo ad affrontare una serie di problematiche di grave povertà e di senz'altro. Milano non regge più e cominciano ad andare nei piccoli Comuni. Questo è un dato. E qua dovremo porci tutti insieme la questione su come rispondere.

La seconda questione su cui vogliamo lavorare è rilanciare, quindi non è che adesso non esisteva, però rafforzare la collaborazione tra i tecnici dei Comuni. Questo è fondamentale, nel senso che in qualche modo quelle che sono le EQ dei Comuni e dei servizi sociali, proprio in quell'ottica di ripensamento delle policy, devono lavorare sempre di più insieme e probabilmente supportarsi, perché dentro ci sono competenze diverse e questo diventa un elemento centrale.

La terza questione, che è un tema di programmazione proprio anche di risorse, noi come Gorgonzola ci siamo sempre battuti, e devo dire che nell'ultimo periodo è stata condivisa questa cosa, sulla possibilità per esempio di andare a distribuire i fondi specifici ad esempio sulla popolazione specifica. Cosa significa? La misura unica di sostegno agli affitti, non ripartirla su quota pro capite, quindi Gorgonzola ha ventunomila abitanti, Cernusco ne ha trentotto e via dicendo, ma ripartirla in maniera complessiva. Quindi andare a vedere quali sono i bisogni dei territori, perché credo che questo sia l'elemento vincente per andare a pensare delle politiche che siano realmente efficaci, perché è difficile stare bene se il tuo vicino sta male; e, se una misura, cioè quando abbiamo fatto una misura unica quest'anno, Gorgonzola ha portato a casa delle risorse in più, perché ha delle fragilità in più dal punto di vista abitativo. Sul tema della disabilità probabilmente qualcuno potrebbe portare a casa delle risorse in più, però in un'ottica di trasparenza, in un'ottica di prova dei mezzi e in un'ottica di estrema condivisione. Questo credo che sia un elemento.

Perché la proroga di regione Lombardia. Le questioni sono tante. Io penso che ce ne siano due. Sostanzialmente quello che è avvenuto con il Covid ha rallentato una serie di processi, e questo ha spinto secondo me regione Lombardia, e questo lo condivido, tra l'altro non è neanche il primo anno, ad aggiungere un quarto anno alla programmazione. C'era la necessità anche di andare a riallinearsi con alcune questioni che stanno arrivando a livello nazionale, e anche questo è un elemento positivo e credo che offrire un tempo maggiore per questa programmazione sia anche un'occasione proprio per andare a rilanciare quei processi che dicevamo prima con gli enti del terzo settore, e anche una capacità di riflessione maggiore all'interno dell'ente.

Perché invece a ottobre. Per delle ragioni molto semplici. Ad oggi noi non saremmo in grado, non abbiamo la struttura, dobbiamo fare le procedure che vi dicevo prima, questo necessita del tempo. Abbiamo già approvato il Piao, quindi questo già apre una serie di questioni, che quindi ci permetteranno di essere operativi sostanzialmente dal mese di febbraio. Però sicuramente sapete anche voi che i tempi sono necessari. Per cui non era possibile oggi. Oltre al fatto che ci sono alcuni processi che vanno chiusi da Cernusco. Li ha aperti Cernusco, li ha gestiti Cernusco, è bene che li chiuda Cernusco. Su questo abbiamo proprio un elenco, che in qualche modo abbiamo condiviso.

Perché non aspettare fine anno. Perché sostanzialmente, lo spiegava il consigliere Bolchini, quello che accade da marzo è che si apre la programmazione zonale, che in qualche modo governerà i prossimi tre anni. Tra l'altro, su questo noi abbiamo chiesto di gestirla da subito, perché pensiamo che quel cambio di rotta, che dicevamo poco fa, soprattutto quello sulla coprogrammazione, la collaborazione sui tecnici, trovi compimento specifico proprio nella programmazione zonale e quindi abbiamo chiesto sostanzialmente di prenderla fin da marzo noi, quindi marzo/aprile, e in qualche modo poi poterla chiudere nel mese di ottobre, in modo da essere noi gli interlocutori e i firmatari con regione Lombardia.

Per cui, quella che sembra in qualche modo una sorta di terra di mezzo è proprio legata a delle questioni tecniche, che però ci aiutano a dividere i processi di lavoro in maniera più ordinata.

**Presidente STUCCHI.** Mi ha chiesto la parola alla Sindaca.

**Sindaca SCACCABAROZZI.** Io vorrei soltanto ringraziare l'assessore Basile per tutto il lavoro fatto e anche i tecnici ovviamente nostri del servizio sociale per il lavoro fatto e che ci hanno portato alla convenzione che dobbiamo votare questa sera.

Io credo che in questo passaggio ci sia anche il riconoscimento di un certo tipo di lavoro fatto dal nostro assessore e dai nostri funzionari, un lavoro di presenza, di qualità, di interventi di peso, per cui questo ha fatto sì che tutti i Comuni condividessero questa scelta. Quindi è importante anche questa cosa. È una scelta condivisa. Non è una scelta imposta da nessuno, ma è una scelta condivisa dai Comuni e vi confermo che effettivamente al tavolo dei Sindaci, in cui ci siamo trovati poche settimane fa, si percepiva proprio questo riconoscimento dell'apporto che Gorgonzola può dare.

Io non mi spavento, come dice l'assessore Basile, Vicesindaco, i cambi del capofila del Piano di zona sono cose che succedono con tempi lunghi, non succedono spessissimo. Ricordo che, peraltro, Gorgonzola era capofila del Piano di zona, poi, se non sbaglio nel 2009, comunque in quel periodo venne Cernusco e adesso noi. Quindi comunque parliamo di periodi lunghi, non di questioni di periodi corti, brevi. Cioè non c'è un ballonzolare a destra e a sinistra. Certo che per noi è un impegno serio, sia in termini di responsabilità, in termini sicuramente, come diceva l'assessore Basile, anche di spesa, però credo che ne valga la pena.

Il percorso che stiamo facendo come amministrazione è quello di esserci e, dove serve, di esserci in prima fila. Così è per questo, così è stato per altri ruoli nelle nostre partecipate e così sarà per i percorsi che stiamo facendo.

Quindi grazie a tutti e credo che sarà una bella sfida, ma vale veramente la pena di giocarla. Quindi, scusate, è vero che gli voglio bene, però stasera ringrazio di nuovo il Vicesindaco Basile, perché credo che questo sia il frutto dell'impegno che lui ha messo in tutti questi anni.

**Presidente STUCCHI.** Ho prenotato il consigliere Tino, prego.

**Consigliere TINO.** Grazie, Presidente. Io mi accodo alla nostra Sindaca, al nostro assessore Basile e ai consiglieri che hanno parlato prima di me, che questo trasferimento del Piano di zona a Gorgonzola è motivo di orgoglio per la nostra città, e su questo non c'è alcun dubbio.

Però vorrei fare un ragionamento un po' diverso rispetto agli interventi che mi hanno preceduto, ed è il ragionamento, non voglio fare una lezione di scienza politica, assolutamente, però un ragionamento su che cos'è il welfare state e che cos'è il mondo del lavoro, e il fatto che il welfare state si compone di tre componenti precise: una componente sono le istituzioni, la politica, i dirigenti, i funzionari che stanno in Comune; un'altra componente sono gli enti del terzo settore, le cooperative sociali, quindi tutto il mondo che in qualche modo vince i bandi e sul territorio porta i lavoratori a lavorare. Però quello che mancava proprio in tutto questo ragionamento sono proprio i lavoratori del terzo settore, che sono il numero più grande di persone che operano all'interno del mondo dei servizi sociali. I lavoratori del terzo settore sono lavoratori che non vedono rinnovato il contratto del 2019. Adesso si parla dell'ipotesi di un rinnovo del contratto, dopo cinque anni. Sono gli stessi lavoratori che in qualche modo, con i loro diritti e con il loro benessere, operano con gli utenti del nostro territorio. Sono i lavoratori che quotidianamente stanno insieme ai nostri figli, negli asili, nelle scuole, con i ragazzi disabili. Sono un numero consistente, un numero molto più grande di quanti sono i dirigenti politici o i capi di una cooperativa sociale. Eppure nessuno li ha nominati, li nomino io, perché secondo me è importantissimo. Ma è importantissimo anche nell'idea di quello che il consigliere Pedercini qualche settimana fa o qualche mese fa oramai con la sua mozione o un'interpellanza per quel ragazzino, la mancanza di lavoratori nel terzo settore è un dato di fatto. Mancano circa ventimila educatori sul territorio di regione Lombardia. E io faccio l'educatore ma faccio anche il sindacalista in quel mondo, quindi conosco bene come in quel mondo si fa

fatica e, se un lavoratore fa fatica sia a livello economico che a livello di ore, che a livello di burnout, fa fatica proprio a lavorare con l'utenza. Quindi quello che mi impegnerò, in quello che potrò fare come consigliere, ma quello che vorrei che questa Giunta e questo governo di Gorgonzola, adesso che ha il Piano di zona, che il Piano di zona si è trasferito a Gorgonzola, mi piacerebbe molto che ci fosse molta attenzione, molta sensibilità verso chi lavora in questo settore, perché chi lavora in questo settore ha bisogno di stare bene e abbiamo bisogno anche che ci sia vigilanza e controllo su chi invece dà questo tipo di lavoratori e chi in qualche modo non li fa stare bene, perché poi chi paga le conseguenze di tutto ciò sono i cittadini e le famiglie dei nostri paesi.

**Presidente STUCCHI.** Non ho altri interventi iscritti per la parola. Se non ci sono altri interventi e nessuno vuole prendere la parola, passiamo alle dichiarazioni di voto. Allora passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Cusimano.

**Consigliere CUSIMANO.** Grazie, Presidente. Innanzitutto, visto che è il mio primo intervento di oggi, mi scuso per il ritardo e do anche il benvenuto alla nuova segretaria comunale, che spero possa rimanere con noi ancora a lungo.

Sono sinceramente contento degli interventi che mi hanno preceduto. Ho ritenuto non necessario, visto che la spiegazione dell'assessore Basile è stata più che esauriente riguardo al Piano di zona sotto tutti gli aspetti, sia tecnici che meno tecnici, penso che sia chiaro a tutti, sia ai presenti che alla cittadinanza, quello che è il passaggio che stiamo affrontando, quindi l'importanza anche strategica per noi e non solo, perché, se ci si fa carico della responsabilità, dell'onore e dell'onere di essere Comune capofila del Piano di zona, vuole anche dire mettersi a servizio della zona, di noi stessi e degli altri Comuni, e sicuramente questo mi rende fiero del nostro lavoro, dei nostri uffici e mi permetto di dire anche fiero del lavoro del nostro assessore, che sicuramente si è sempre distinto dal punto di vista del lavoro sui servizi sociali, che è sempre stato un ambito fondamentale. In questi tempi ancor di più, davanti alle complessità e alle fragilità che molto spesso colpiscono la nostra società, farci carico di questa cosa, perché sappiamo di poter essere in grado di poter dare una mano, a noi e alla zona in cui siamo, senza vivere di isolazionismo, come spesso è stato fatto. Penso che sia un bel passo da parte nostra e di tutta la Conferenza dei sindaci, che ci ha riconosciuto questa possibilità e ci dona questo incarico. Quindi, a nome del gruppo del Partito Democratico, noi voteremo convintamente a favore e siamo anche contenti di farlo.

**Presidente STUCCHI.** Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, possiamo passare alla votazione. Pongo in votazione la delibera.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Vi chiedo di votare anche l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

**Punto n. 7: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE DEL 27.11.2023, DEL 04.11.2023 E DEL 28.12.2023.**

**Presidente STUCCHI.** Io vi proporrei di andare di seguito e di fare l'approvazione dei verbali delle precedenti sedute. Quindi abbiamo l'approvazione dei verbali della seduta del 27 novembre, del 4 novembre e del 28 dicembre 2023. Come sempre, li pongo in una votazione unica, se non ci sono obiezioni, non avete commenti, di votare direttamente tutte le trascrizioni. C'erano degli assenti alle sedute, quindi come prima votazione votiamo la seduta del 27 novembre e 4 novembre. Assente era la consigliera Biraghi.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	09
Contrari	00
Astenuti	06

Il Consiglio approva.

Mettiamo in votazione anche l'ultima verbalizzazione, quella dove era assente il consigliere Baldi ed era presente la consigliera Biraghi.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	09
Contrari	00
Astenuti	06

Il Consiglio approva.

Contrariamente a quanto chiedeva il consigliere Baldi, il capogruppo Bolchini mi chiedeva due minuti di sospensione della seduta. Ci prendiamo due minuti, due. Sono le 22.35, alle 22.37 ci rivediamo.

Prego, consigliere Iannotta.

**Consigliere IANNOTTA.** Ben venga il parere del presidente dell'ente, sicuramente dà un contributo alla discussione, chiedo soltanto due cose: alla Sindaca che ci dia la garanzia che da un punto di vista procedurale il passaggio sia corretto; e al Presidente del Consiglio che più volte in riunione dei capigruppo ci siamo trovati con molta armonia ad andare al di fuori delle regole istituzionali relativamente agli ordini del giorno e a condividere dei passaggi, delle correzioni, degli aggiustamenti in maniera del tutto unanime e condivisa, mi sarei aspettato che anche questo passaggio tu l'avessi presentato in Capigruppo. Sarebbe stato apprezzabile.

**Presidente STUCCHI.** Vuoi rispondere tu?

**Sindaca SCACCABAROZZI.** Io credo che la risposta sia stata fornita dalla lettura dell'articolo 33, che al limite possiamo chiedere per correttezza al segretario.

Io personalmente ho invitato Flavio Marchetti, perché ritengo che come presidente tra l'altro del comitato ente Fiera abbia qualcosa da dire sulla fiera. Dopo di che, ribadisco, rientra assolutamente nelle possibilità del Consiglio comunale. Dopo di che nessuno obbliga Flavio Marchetti ad intervenire. Conosciamo tutti, è qui, assisterà al dibattito su questa mozione senza dire la sua, saremo noi il portavoce del comitato ente Fiera. Tra l'altro ci sono consiglieri comunali che sono nel comitato ente Fiera, che possono intervenire. Per me non c'è problema. Però sulla garanzia direi che ci siamo.

**Presidente STUCCHI.** Vogliamo fermarci due minuti e ci troviamo con i capigruppo, per favore?

*(Breve sospensione della seduta)*

**Presidente STUCCHI.** Riprendiamo. Ringrazio i capigruppo per questa consultazione e siamo tutti d'accordo sul fatto che è una forzatura del regolamento, i capigruppo giustamente mi hanno chiesto di ribadire che non vogliamo creare un precedente dove tecnici o persone non da regolamento intervengano all'interno delle mozioni e delle deliberazioni; in caso di eccezioni provvederemo ad informare con ampio anticipo tutti i gruppi consiliari, per evitare di nuovo situazioni di questo tipo.

**Punto n. 8: MOZIONE – IL FUTURO DELLA FIERA DI SANTA CATERINA.**

**Presidente STUCCHI.** Detto ciò, hanno acconsentito tutti, quindi lascio all'assessore Villa introdurre il signor Marchetti, e poi lo invito a parlare qua.

**Assessore VILLA G.** Ringrazio il consigliere Baldi per la mozione, perché ci dà l'occasione di parlare di uno degli eventi più importanti della nostra città che, come è stato ribadito, è la manifestazione più antica della nostra città, quest'anno compie duecentoquarant'anni. Come è strutturale che sia, essendo una manifestazione così antica, periodicamente ha bisogno di ripensamenti. Ma noi non siamo sprovvisti su questo, infatti stiamo facendo dei ripensamenti. Siamo convinti comunque del lavoro che abbiamo fatto, del lavoro che fa Fieri della fiera e tutte le persone che ruotano attorno alla Fiera, ma già rispetto all'ultima fiera ci siamo incontrati diverse volte, ci incontriamo ancora a gennaio, stiamo comunque facendo un grosso lavoro di ripensamento della fiera per arrivare a una manifestazione che sia più bella possibile.

Detto ciò, vi spiego molto brevemente, perché poi comunque ovviamente mi interessa ascoltare il dibattito che ci sarà in Consiglio sull'argomento in questione, entro solo nel merito del primo punto dove fa riferimento ai costi/benefici. Stimare i benefici è un po' difficile, perché si tratterebbe di benefici esperienziali, si possono usare degli indicatori come la partecipazione e simili, ma è comunque molto difficile. Invece costi sono stimabili, quindi volevo un attimo presentare la statura dei costi, perché comunque è giusto che la cittadinanza sappia come vengono spesi i soldi pubblici, è uno dei ruoli della politica. Poi a me i bilanci appassionano abbastanza, quindi lo faccio volentieri.

Il budget della Fiera è di circa 40.000 euro, suddivisi in questo modo, e questa suddivisione secondo me è molto importante, perché 22.000 euro fanno riferimento alle attività che si svolgono durante Santa Caterina, mentre 18.000 euro fanno riferimento ad attività che poi in realtà hanno valenza per tutto il periodo invernale e natalizio, che quindi rientrano nel budget di Santa Caterina, ma poi finiscono a gennaio. Nello specifico, per quest'anno sono state la mostra di Gino Gavioli a palazzo Pirola, le luminarie e la copertura assicurativa dei costi accessori, e la mostra dei presepi. Mentre per quanto riguarda la parte di spesa che interessa direttamente la manifestazione di Santa Caterina, anche qua circa un quinto di questa spesa ha una valenza strutturale, non si riferisce alle attività, ma si riferisce per esempio a tutta la sicurezza che ruota attorno alla fiera, quindi il presidio del Vos, la vigilanza degli edifici e cose di questo tipo; circa 2.000 euro fanno riferimento ai manifesti, è stato fatto un lavoro di qualità sui manifesti, spero abbiate potuto apprezzarlo, sono comunque delle opere d'arte che chiaramente vanno anche stampate e distribuite, però su questo è stato fatto un investimento, così come per gli anni precedenti; e circa mille euro sono Siae e diritti vari. Quindi quello che resta sono 15.000 euro, all'interno delle quali rientrano tutte le attività, la maggior parte delle quali coordinate da Fieri della fiera, che poi costituiscono il nucleo di intrattenimento della fiera.

Come dicevo, siamo già al lavoro per la prossima fiera. Io adesso volevo solo fare questa introduzione microscopica, per poi dare spazio al dibattito, infatti invito Marchetti a parlare, perché, in quanto presidente del comitato fiera, rappresenta Fieri della fiera e tutti i volontari, che sono il cuore pulsante della fiera e che tra l'altro ringrazio, non solo per la Fiera ma anche per essere qua oggi.

**Flavio MARCHETTI**, *presidente della Fiera di Santa Caterina.* Faccio una piccola premessa. Spero davvero che questa sia, riparto dalla mozione, dall'ultimo tuo intervento, che sia l'inizio di una cosa propositiva per tutti, quindi ringrazio gli uffici per il supporto che mi hanno dato e soprattutto ringrazio tutti i volontari che sono qua per questa cosa.

La Sindaca mi ha chiesto di prendere parola per chiarire come abbiamo sviluppato le idee e io sono qui molto volentieri per raccontarvi il lavoro svolto. Ho usato la parola "lavoro", perché anche se siamo tutti volontari, l'impegno che richiede l'organizzazione di questo evento diventa un lavoro vero e proprio. In primis nell'interpellanza si parla di riduzione degli eventi, ma direi che, a parte gli animali presenti nelle passate edizioni,

grosso modo sono rimasti invariati. Anzi, quest'anno abbiamo inserito due serate giovani anziché una, e la mostra dei presepi che è una novità rispetto agli anni passati. Le vie interessate dalle luminarie sono aumentate rispetto agli altri anni, con molto apprezzamento da parte di tutti i commercianti delle vie interessate. I costi sono cambiati negli anni perché in passato erano a totale appannaggio del Comune, poi sono passati in parte all'associazione, per diventare totalmente a carico della stessa con la gestione Radaelli, per finire ad oggi di nuovo distribuiti tra il Comune e la nostra associazione. Questi sono quasi rimasti invariati, tranne per le luminarie che l'anno scorso non sono state fatte e l'anno prima erano costate decisamente molto, perché si erano allungati i filari sul Naviglio e la copertura delle luci di via Serbelloni fino all'ospedale.

Si è parlato dell'evento Scanterina. Qui mi preme fare un punto. All'inizio era Voci di moda, che riprendeva un po' quella che era la Rosa dei tempi di tanti anni fa, poi è diventato Scanterina. Nell'organizzarlo, abbiamo guardato l'aspetto educativo, che è quello che ci interessa. È bene sottolineare l'alto impatto emotivo e tecnico di questa manifestazione, cresciuta molto negli anni, questa edizione particolarmente, perché la nostra missione è far vivere una notte da star a dei ragazzi che mai avrebbero potuto averla, se non in questo modo, rendendo partecipe il territorio, il pubblico e dando quindi seguito alla tradizione di Santa Caterina.

Spiego un attimo il format, che parte dalle selezioni che si fanno a settembre al parco. Quest'anno sono stati cinquanta ragazzi che si sono presentati, ne abbiamo scelti dieci e questi dieci ragazzi sono stati accompagnati in un percorso di un mese dove hanno provato con una band di professionisti, e poi c'è stato l'evento in teatro. Inoltre quest'anno con la presenza dei delegati stranieri giunti per il gemellaggio, si è fatto passare loro un bellissimo momento di arte e spettacolo riuscendo a coinvolgerli e a divertirli, provati dai complimenti che ci hanno fatto.

Per quanto riguarda il rendiconto economico, ve lo ha raccontato Gianluca.

Qui vorrei entrare nella noiosa querelle con la sagra. A mio avviso non ha davvero senso, e qui spiego alcuni seri motivi per i quali è errato paragonare i due meravigliosi eventi della nostra città. Quindi la sagra è un evento totalmente fatto e inventato dai volontari della Pro loco ed è legata al formaggio gorgonzola, che per nostra fortuna dona lustro al nome della città; si svolge a settembre ed è una sagra incentrata sulla distribuzione di cibo e bevande. La sagra ha un suo regolamento fatto e gestito da Pro loco, in completa autonomia, loro invitano chi hanno voglia loro, e si svolge in un periodo dell'anno dove è possibile stare molto all'aperto e tirare ancora notte.

La fiera invece è legata ad un rigido regolamento regionale, che ha regole ben precise e deve seguire delle precise linee guida dettate dalla Regione. Si svolge in un periodo in cui, per il clima, è difficile poter fare eventi all'aperto e, ultimo ma non per importanza, è legato alla città di Gorgonzola e non al formaggio. Quindi all'interno sono presenti mostre, eventi culturali, rassegne, spazio per i giovani, spazio per la cultura, spazio per la storia della nostra città e per il volontariato con decine di associazioni coinvolte. Non ultimo, tutti i commercianti sono coinvolti nel processo decisionale e molti collaborano economicamente o fattivamente alla realizzazione della stessa. Mi sembra assolutamente palese che i due eventi abbiano un target estremamente diverso. L'unica vera cosa importante che li lega e li unisce indissolubilmente è che entrambi sono gestiti da volontari. Ricordiamo inoltre che Pro loco è tornata a far parte integrante e importante della creazione della fiera, inoltre è presente con un importantissimo punto di ristoro e di vendita del gorgonzola.

La presenza di professionisti. Credo che la parola "volontario" non sia sinonimo di incompetenza, ma di persona che offre il suo tempo e lavoro volontariamente ad una causa. Quindi un volontario ha il polso e l'anima della sua città, e può mettere in campo le sue competenze per essa. Il professionista fa studi di settori asettici e si muove in campi strettamente economici. "Più soldi mi dai, più bello sarà il tuo evento".

Un'ultima riflessione. Il programma è stato approvato dal comitato e nel comitato sono presenti oltre ai suddetti volontari i rappresentanti politici di maggioranza e minoranza, i commercianti e gli uffici. Non mi sembra ci siano state contrarietà all'esposizione del programma.

Chiudo con una domanda provocatoria, sulla quale potremmo discutere. Davvero vogliamo far diventare esclusivo business economico un momento di festa e di aggregazione della nostra bella città?

**Presidente STUCCHI.** Consigliere Bolchini, prego.

**Consigliere BOLCHINI.** Grazie. Ringrazio innanzitutto la presenza dei volontari questa sera, che ci hanno fatto una bella sorpresa, perché averli comunque in Consiglio comunale è sempre un aspetto positivo.

Io penso che questa mozione ci offra degli spunti importanti su questa che è una fiera che riteniamo tutti sia la fiera dei gorgonzolesi, perché è una fiera che rappresenta una tradizione, siamo arrivati alla duecentotrentanovesima edizione e quest'anno faremo la duecentoquarantesima. Sicuramente negli anni è cambiata, anche perché era partita da un aspetto legato al commercio, legato agli animali, all'esposizione, mi ricordo che c'erano, quando ero piccolino, anche di mezzi agricoli, quindi era più una fiera legata al mondo agricolo; negli anni poi ovviamente si è modificata, ma anche perché ci sono state delle norme ovviamente più stringenti che hanno portato anche a fare delle scelte diverse, penso anche sulla disposizione semplicemente delle bancarelle.

Sicuramente va ripensata, va ripensata anche riportandola all'attualità del 2024, anche cercando di capire quali possano essere gli interessi e anche le proposte che può fare il semplice cittadino, che può comunque dare il suo contributo, anche perché sappiamo anche quanto sia importante per chi organizza, per i volontari, avere un contributo fattivo anche da parte della cittadinanza perché, come dicevo prima e come anche era stato detto nella presentazione della duecentotrentanovesima edizione, che la Fiera di Santa Caterina rappresenta proprio l'orgoglio dei gorgonzolesi, quindi partire proprio dai cittadini, magari avevo letto anche un'intervista del presidente di ente Fiera, facendo anche un questionario alla cittadinanza, penso che possa essere un punto di partenza per ripensare anche questa fiera.

All'interno della mozione vengono poi fatte alcune proposte, anche di valutare per esempio consulenze professionali. Io personalmente su questa valutazione non sono pienamente d'accordo, anche perché ritengo che sia una fiera, come dicevo prima, di Gorgonzola legata soprattutto ai volontari. Volontari che hanno comunque costruito negli anni una determinata esperienza nel settore e soprattutto anche volontari che hanno, abbiamo visto, la capacità comunque di creare un tipo di possiamo chiamarlo prodotto, che può comunque negli anni migliorare, anche perché andare avanti e portare avanti comunque negli anni una organizzazione di una fiera, penso che la spinta principale per poter andare avanti sia la voglia di migliorare e di migliorarsi, ma soprattutto anche la capacità di ascoltare. Quindi, come dicevo prima, mettersi a disposizione, mettersi all'ascolto di chi segnala anche o percepisce che una fiera possa cambiare in meglio, penso sia il punto di partenza fondamentale da una parte per valorizzare le risorse che abbiamo internamente nel nostro paese, e abbiamo visto il valore che hanno queste persone, per il tempo che ci mettono, per la passione, ma soprattutto anche per creare qualcosa che sia duraturo nel tempo e soprattutto che possa rigenerarsi nel tempo. Affidare comunque a uno studio anche esterno, penso che vada poi nel tempo un po' a spegnere anche la passione e la voglia anche di mettersi in gioco che hanno questi volontari, ma anche che potranno avere future generazioni, soprattutto anche mi auguro giovani, che possano dare il loro contributo affinché la fiera possa nel tempo migliorarsi sempre di più.

Quindi il mio ragionamento adesso non è dare delle soluzioni, perché non ne ho sinceramente, penso però che sia importante comunque, come ha detto prima anche l'assessore, sostenere questo processo di rinnovamento, ma soprattutto anche affidarsi a chi già negli anni ha dato il suo importante contributo affinché proprio la fiera continui e soprattutto voglia progredire verso una fiera che sia una fiera sentita dai gorgonzolesi e che rappresenti proprio la nostra città, il nostro paese.

**Presidente STUCCHI.** Prego, consigliere Cusimano.

**Consigliere CUSIMANO.** Grazie, Presidente. Abbiamo tante volte parlato dello spirito di collaborazione all'interno di questo Consiglio comunale, dell'idea di essere coinvolti, di parlare insieme delle cose e penso che la

fiera non faccia eccezione, penso che valutare il futuro di una fiera che ha una storia di moltissimi anni, sia importante.

Per partire a fare questa riflessione, innanzitutto bisogna, secondo me, è fondamentale ringraziare chi spende nel tempo e ce lo ha dimostrato con l'intervento Flavio Marchetti, che per molto tempo si è occupato e si sta occupando del presente e del futuro della Fiera di Santa Caterina, e sicuramente l'invito attraverso la mozione da parte del consigliere Baldi a ragionare di quello che deve essere la nostra Fiera di Santa Caterina, che è la manifestazione più storica della nostra città, è importante ed è fondamentale. Noi accogliamo questo tipo di invito, questo tipo di proposta.

Però ci sono alcuni passaggi nella mozione che non mi sono molto chiari, sinceramente. Ad esempio la parte in cui si parla di sinergia con la Fiera del gorgonzola, dove sinceramente non capisco che cosa si intenda, cioè in che modo dovrebbero essere in sinergia le due fiere, che tipo di futuro si vuole dare da quel punto di vista; e nutro e nutriamo anche delle perplessità a interpellare qualcuno di esterno, qualche professionista per avere in mano quella che è una festa tradizionale all'interno della nostra città e che è una cosa molto gorgonzolese. Quindi rischia anche di essere uno snaturamento della festa stessa. Non tanto un'evoluzione, quanto proprio uno snaturamento, che sono due cose diverse. Se poi anche il consigliere Baldi vorrà rispondere, io sarò solo che felice di ascoltarlo. Sicuramente accogliamo l'invito e la possibilità per quanto riguarda quale sarà il nostro comportamento in sede di voto, rimando alla dichiarazione di voto apposita al momento opportuno.

**Presidente STUCCHI.** Prego, consigliere Pedercini.

**Consigliere PEDERCINI.** Ovviamente mi unisco anch'io ai ringraziamenti che sono di rito, ma che sono sentiti, nei confronti di tutti i volontari, anche dipendenti comunali, gente che chiaramente c'è chi lo fa gratuitamente, però ci sono anche professionisti che lavorano per ore, e anche la Polizia locale che lavora per ore e ore, quindi è chiaro che c'è tutta una macchina intorno a questa fiera, alla quale siamo tutti enormemente legati. Io fatto il presidente dell'ente Fiera per due anni, tre anni, è stata un'esperienza bellissima, quindi so l'enorme gas che ti dà organizzare un'attività di questo tipo. Peraltro tutti i presidenti dell'ente Fiera o sono legati a me, nel senso che lo è stato mio zio anni fa o con l'amicizia, a partire da Gianni Radaelli, all'attuale presidente che è intervenuto poco fa.

Un po' l'intervento del presidente Marchetti, un po' l'intervento dell'assessore Villa, però, mi lasciano qualche perplessità che butto nel dibattito, e che voglio evidenziare. Nel senso che innanzitutto l'assessore parla di 40.000 euro, a me sembra di avere sempre deliberato poi in variazione di arrivare a 50.000, quindi questo è già un punto che sarebbe bello chiarire. Nel senso che noi con le variazioni siamo arrivati, anche l'ultima commissione, la penultima Commissione bilancio mi sembra, ma potrei sbagliarmi, che siamo arrivati a questo importo. È chiaro che, come diceva l'assessore, questo importo è del tutto finto. La gente che è a casa, non deve pensare che il presidente Marchetti ha in mano 50.000 euro da spendere, perché non è così. Parte di questi soldi sono soldi che sono, come diceva l'assessore, strutturali, cioè servono per far andare avanti la macchina e non è libertà di scelta dei volontari o dell'ente Fiera o di Fieri della fiera stabilire dove vanno questi soldi. Ma proprio per questo non capisco, presidente Marchetti, potrei essermi sbagliato, perché tu hai letto velocemente e io scrivendo, magari le parole non sono perfette, ma il senso credo di averlo colto, tu hai detto che i costi sono cambiati, prima a totale appannaggio del Comune e oggi a carico della cassa di Fieri della fiera. Non è così. Ho capito male, perfetto.

È importante che sia chiaro che la cassa di Fieri della fiera, salvo che adesso io non so se voi avete entrate, ma non esiste. Fieri della fiera o l'ente Fiera, mettiamola così, spende i soldi che il Comune eroga per fare la sagra. Cioè i soldi non sono quelle di Fieri della fiera o dell'ente Fiera, sono soldi che noi come bilancio eroghiamo all'associazione. Per cui pensare che siano soldi, per esempio anche quest'altra cosa spero di non aver sbagliato anche qua: quando tu hai detto "costi ad oggi distribuiti tra il Comune e la nostra associazione". No! Sono sempre soldi del Comune, che ti eroga per ricoprire spese di attività, le varie attività bellissime che vengono

fatte, e altri per quei costi strutturali che diceva l'assessore. Ma i soldi da qua vengono. Sono i soldi dei cittadini di Gorgonzola. Non è che sono soldi dell'associazione. Questo è chiaro, giusto? Perfetto!

In questo contesto io trovo che c'è un'altra cosa su cui secondo me, avendo fatto l'assessore al commercio e avendo fatto il presidente di ente Fiera, mi sento di dirti una cosa su questo punto che tu hai citato. Ed è bello che se ne si possa parlare. La fiera da sempre vive, magari non è così e lottiamo perché non sia così, però vive un po' questa sorta di sfiga rispetto alla sagra, perché alla sagra c'è più gente, favorita dal tempo evidentemente: farla a fine novembre e all'inizio di settembre, dopo le feste, con i bimbi appena a scuola, evidentemente è diverso; dà la possibilità di strutturare delle attività commerciali che non sono vendere calze e mutande, ma sono magari vendere la focaccia di Recco. Però io credo che non è proprio come hai detto tu. O, meglio, tu hai detto una cosa corretta, ma non è detto che sia così per sempre. Il regolamento regionale dà dei vincoli rispetto all'attribuzione dei posteggi delle persone che vengono a fare le bancarelle, a mettere la sagra più o meno in un modo più o meno a norma, gli si dice vai/non vai tu. Ma nulla vieta a questo Consiglio comunale di approvare un nuovo regolamento rispetto all'ente Fiera, stabilire che chi vende calze e mutande, le vende il lunedì e non alla Fiera di Santa Caterina e noi togliamo i venditori di calze e mutande. Noi possiamo farlo questo. Questo Consiglio comunale può erogare dei regolamenti, che poi vanno all'approvazione della Regione, nei quali porre una serie di vincoli, che ovviamente non possono essere clamorosi, che però stabiliscono dei criteri di selezione rispetto a coloro che vengono a vendere la propria merce e che forse possono alzare un po' la qualità. Io credo che questo Consiglio comunale questo impegno se lo possa prendere, e questo già sarebbe un salto di qualità importante. Che non sono parole, ma sono fatti. Questo riguarda noi e noi possiamo farlo.

Quindi il rigido regolamento regionale hai ragione nel dirlo, ma non è così rigido. È il regolamento comunale che poi va all'approvazione in Regione e il nostro intervento in questo senso può essere importante.

Concordo totalmente con te, te l'ho detto anche al telefono, rispetto al fatto che il volontario non è sinonimo di incompetenza. Ci sono volontari incompetenti, ma conosco anche tanti professionisti incompetenti, in tutti i campi, e credo che li conosciamo tutti. Però io non credo che la mozione del consigliere Baldi andasse in quel senso. Io ho letto la versione originale che era un po' "Baldi style", questa è un po' più democristiana, lui è un po' più troppo di sinistra, però questa mozione, per come è scritta, al netto di una serie di cose che sicuramente possono non trovare l'approvazione di ciascuno di noi, oppure un giudizio diverso, ma è infarcita di aggettivi come "eventuale", aggettivi che lasciano intendere che non è che stabiliscono un criterio di giustezza: è giusto il professionista e il volontario è un incapace. Io l'idea di pensare di affiancare un professionista anche solo per eventualmente dare qualche idea, magari per un settore: tu stesso sei un professionista. Nella musica tu non sei un professionista? L'assessore Basile non ha chiesto recentemente al consigliere Baldi una consulenza su una mostra, su una serie di mostre? Da sempre. Perché lui, pur essendo una passione per lui, ha una competenza qua nessuno possiede, come sulla musica tu hai una competenza qua che nessuno ha, quindi in quel campo, pur essendo tu spirito volontario, chiaramente uno di Sondrio non ti viene qui a gratis. È evidente. Se si chiamasse Cassina de' Pecchi, ti invito a non andare gratis. Ma non è una contrapposizione tout court. Io non credo che questa cosa debba essere vista per forza come una contrapposizione. Se non è una contrapposizione, questa mozione ha il mio apprezzamento. Per come è scritta, io non vedo una contrapposizione. Se fosse una contrapposizione, non avrebbe il mio apprezzamento questa mozione. Ma io non la vedo così. Tanto che non è questione di vederla, è questione proprio di leggerla.

In quest'ottica io credo che l'idea che è avanzata, peraltro è stata avanzata prima di tutti dal Sindaco, cioè da Walter che poi, ribattuta del Sindaco, abbiamo approvato prima il verbale dove c'erano le parole che peraltro ha citato il consigliere Baldi, di una rivisitazione in chiave moderna, che io non condivido, ma perché io sono un nostalgico; una rivisitazione, una rianalisi, un riassetto, compreso anche il regolamento rispetto agli espositori, che comunque è determinante perché, diciamoci la verità, occupano la stragrande maggioranza, cioè la fiera è tutti gli eventi collaterali, ma inevitabilmente per chi arriva è molto di ciò che vede. Quindi è chiaro che un aggiornamento, una rivisitazione che può partire, l'assessore parlava ci rivedremo a gennaio, secondo me parlava

di febbraio, nel senso che ormai a gennaio è domani o è finita, per cui a breve vi troverete per ragionare sulla prossima immagina fiera di novembre. Ottimo! Non escludete questa possibilità.

Io credo che questa possibilità di ragionare anche con persone esterne, che possono eventualmente dare ai volontari, che devono continuare a gestire la fiera senza discussione, anche perché se il professionista arriva e il volontario dice ciao, la fiera non la fai, perché di soli professionisti la fiera non la fai. Questo lo sappiamo tutti. Però non chiudetevi a questa possibilità e non vedetela, non vederla tu, presidente, ma in generale chiunque, come una diminutio, né della propria capacità né della propria competenza, né della propria passione, ma neanche del proprio ruolo io credo. Per cui in quest'ottica io mi sento di appoggiare questa mozione che, per come è scritta, ha questa dinamica.

**Presidente STUCCHI.** In ordine, consigliere Santacroce, prego.

**Consigliere SANTACROCE.** Innanzitutto ringrazio tutti i volontari, tutto il pubblico che c'è qui questa sera, mi fa tanto piacere. Sarei stato felice se foste arrivati dall'inizio, perché noi siamo quasi sempre da soli. Comunque, se facendo una mozione si trova così tanto successo, potremmo provare a farne una al mese, così almeno abbiamo un po' di pubblico, di compagnia.

Detto questo, io credo che, quando abbiamo scritto la mozione, quando è stata pensata la mozione, ma la stessa volta che ne parlavamo in Consiglio comunale, che non ci sia proprio nessuna contrapposizione tra i volontari, che danno un contributo chiaramente gratuito, e il fatto di utilizzare un professionista. Non c'è proprio nessuna contrapposizione in questi termini. Secondo me, la mozione va nel senso di individuare una serie di azioni da fare per cercare di rendere più fruibile, più snella, più appetibile la Fiera di Santa Caterina.

Detto questo, a me particolarmente non è piaciuto un passaggio di alcune interviste rilasciate, tipo che bisogna fare delle critiche positive. Per me una critica è sempre una cosa positiva, perché, se una persona ti critica, lo fa per contribuire a migliorare la tua azione. Io la penso così, abbi pazienza, io quando critico...

*(Interventi fuori microfono)*

**Presidente STUCCHI.** Il pubblico non può intervenire. Consigliere, si rivolga a noi e non al pubblico.

**Consigliere SANTACROCE.** Okay. Quando uno cerca di dare un contributo, lo fa sempre positivamente; e questa è stata la nostra indicazione in Consiglio comunale. Io non criticerei mai le persone che fanno i volontari alla fiera, anche se non faccio il volontario alla fiera, perché mi sento in un certo senso incapace, però magari potrei comunque fare, spazzare per terra, se proprio voglio fare il volontario, però non ho le tue competenze, le competenze di tutti voi a livello di musica, a livello di organizzazione, eccetera.

Ma andiamo alla sostanza. La sostanza è effettivamente che io capisco che vi danno come budget qualcosa che va da 40 a 50.000 euro con scostamenti di bilancio, la metà dei quali vanno a tutte le attività che vengono fatte durante l'anno, e non sono della fiera. Che ne so, le serate che si fanno ad agosto, che organizza sempre Fieri della fiera. Io ho capito così. E 22.000 euro, 25.000 euro che sono per la Fiera di Santa Caterina. Va da sé, è chiaro, è palese, qui possiamo parlare fino a mezzanotte dell'infinito, con 25.000 euro non è che si fa molto. O si può organizzare molto. Anche se siete tutti volontari. Perché ci sono delle cose che costano effettivamente. Quindi, per cercare di fare qualcosa di meglio, bisogna ripensare un attimino il budget, bisogna ripensare anche gli eventi. Io non lo so, non sono un grosso esperto, però bisognerebbe capire se gli eventi fatte durante la settimana della fiera coinvolgono tantissime persone come gli eventi che vengono fatti nei due giorni della fiera, e capire se magari è intelligente fare tanti eventi nella settimana della fiera o concentrare pochi, ma eventi di un certo tipo in giorni della fiera in modo che, quando una persona arriva alla fiera, si confronti con eventi che la attraggono, la coinvolgono e la possono far sentire meglio.

Poi, come diceva Matteo giustamente, possiamo anche ripensare, perché alcune vendite probabilmente sono delle persone che partecipano alla fiera, degli ambulanti che partecipano alla fiera, possono essere secondo me più dannose che coinvolgenti. Come dicevi tu, la sagra dà un aspetto tipicamente di vendita di attività di tipo dolciario, cose che proprio ti parlano allo stomaco. Io mi sentirei più coinvolto da un'attività di quel tipo che andare a comprare il pigiama. Non ci penso neanche ad andare a comprare il pigiama durante la Fiera di Santa Caterina. Lasciatemi dire.

Comunque, al di là di tutto e concludo, perché sono alla fine, cerchiamo di trovare insieme un modo per migliorarla, perché non è che abbiamo fatto certe osservazioni, perché vogliamo essere superiori a chi fa il volontario, organizza la fiera o fa il responsabile di ente Fiera, perché ci teniamo a Gorgonzola. Ci teniamo tantissimo a Gorgonzola. Poi puoi dire che potevamo usare un altro modo, ma siccome siamo in Consiglio comunale, questo è il nostro modo, è questo il modo corretto di affrontare le cose per cercare di parlare tutti insieme, confrontarci e dare una soluzione. Poi, una volta trovata la soluzione in Consiglio comunale, possiamo anche poi trovarci una sera e discuterne con voi.

**Presidente STUCCHI.** Ho iscritto il consigliere Iannotta, prego.

**Consigliere IANNOTTA.** Grazie. Non entrerà tanto nel merito delle proposte, le cose che non sono richieste all'amministrazione in questa mozione, su cui poi daremo il nostro parere in sede di dichiarazione di voto. Vorrei però ringraziare il consigliere Baldi, perché ha messo il dito su un aspetto che è quello della crisi che a nostro giudizio sta vivendo la Fiera di Santa Caterina, crisi alla quale tutti vogliamo dare una mano perché se ne possa venire fuori.

Le considerazioni che riporta sono indiscutibili, è la manifestazione cittadina più antica legata alla storia delle nostre tradizioni. Chi può negarlo? Punto fondamentale, l'entusiastico e prezioso contributo di decine di volontari. Ma ben vengano! Grazie. Insostituibili. Insostituibili per l'entusiasmo. Quando l'entusiasmo è gratuito, vale molto di più ed è molto più vero, ed è tra l'altro molto più fattivo nei risultati. Le ultime edizioni hanno evidenziato che c'è una scarsa attenzione e partecipazione di pubblico. Verissimo pure questo. Il confronto con la sagra del gorgonzola, poi farà un piccolo appunto. Inoltre è un'occasione importante dal punto di vista economico per la città.

Diceva il signor Marchetti di non paragonare i due eventi che non c'entrano l'uno con l'altro. Sono d'accordo. Ma sa cosa credo? Credo che la sagra del gorgonzola, in un modo o nell'altro, stia rubando entusiasmo alla Fiera di Santa Caterina e inevitabilmente, mentre la curva della sagra del gorgonzola è di crescita, è in evoluzione, quella della Fiera di Santa Caterina è in involuzione. Noi cerchiamo di riportare un pochino l'attenzione sul sentito della gente.

Vorrei che l'amministrazione tenesse in conto anche la memoria storica e il cuore dei cittadini di Gorgonzola, soprattutto di quelli un po' più datati come il sottoscritto e, se posso permettermi, il consigliere Ferrari insieme a me, che però a Gorgonzola ci sono nati e ci hanno vissuto per una vita. Per noi la Fiera di Santa Caterina era uno dei momenti più importanti dell'anno. I bambini allora dicevano che dicembre era bello perché c'era il Natale, novembre era bello perché c'era la Fiera di Santa Caterina. Non vedevamo l'ora che arrivasse la fiera. Era un evento molto più povero di oggi: tutte quelle manifestazioni collaterali che negli anni si sono sviluppate, allora non c'erano, ma la Fiera era sentita. I cittadini di Gorgonzola, i bambini non vedevano l'ora di essere accompagnati dalle mamme a fare il giro alla fiera a comprare il torrone. Quello era uno spirito insostituibile.

Mi trovo troppo spesso ad essere d'accordo con il mio collega Cusimano, e la cosa mi dà un po' fastidio, ma devo dirlo, lui ha fatto riferimento alle tradizioni gorgonzolesi, io mi ero appuntato, ma perché ti avevamo anticipato, anche noi nel nostro programma elettorale avevamo suggerito che la Fiera di Santa Caterina, in questo mi rivolgo ai volontari, incentrasse la propria attenzione sulle attività commerciali e artigianali locali, esaltandole, quindi creando lo spazio, l'attenzione, il tempo a dare smalto, a dare luce, a dare risalto a queste attività. Oggi

purtroppo la Fiera di Santa Caterina rischia di diventare un qualsiasi mercato rionale con tutte le bancarelle, magari in numero maggiore di quello che sono, ma si è perso completamente lo spirito, e questo devo dire oggi a chi, tornando al discorso iniziale, ne porta la memoria storica, fa sentire come se ci fosse stato rubato qualche cosa. Oggi la Fiera di Santa Caterina non ce la fanno più sentire, e questo ci manca. Questo è il sentito popolare, quindi è un'osservazione di dispiacere.

Quindi grazie, perché questa mozione mette sul tavolo l'impegno, che chiediamo alla Sindaca e all'amministrazione di impegnarsi, ma in modi che essi riterranno, con i volontari prima di tutto, perché la fiera riprenda il suo splendore, al di là dei successi della sagra che con la fiera non deve c'entrare nulla.

**Presidente STUCCHI.** Consigliere Baldi, prego.

**Consigliere BALDI.** La mia idea. Critiche, non critiche, non è una critica ovviamente, è un plauso a chi lavora. Io penso che, se uno lavora per un progetto o lavora per un altro progetto, è uguale, non cambia nulla se uno vuole il bene del paese e se decide che la fiera diventa una cosa diversa o completamente diversa o cosa. Penso che i volontari, grazie al cielo, quando si parla di quanto costa la fiera, costa 40, 50.000, ma solo perché ci sono i volontari. Dovessimo pagare i volontari, costerebbe 400.000 o 500.000, e non potremmo neanche permettercela. La fiera non ci sarebbe. Bella o brutta, non ci sarebbe.

Poi sarebbe interessante sapere quanto costa la sagra, ma di questo non abbiamo notizie. Però faremo una mozione sulla sagra, quanto costa la sagra. Mi è venuta un'idea. Era una battuta, mi è venuta un'idea, quindi ve la preannuncio. Ci sarà il presidente ovviamente della sagra, che si arrabbierà.

A me piace ragionare non in termini analitici, ma in termini generici, cioè di idea, di principio. Non è per me il problema di quanti eventi ci sono stati l'anno scorso e quanti ce ne sono quest'anno, se le luminarie erano lunghe un chilometro e due o un chilometro e tre. Forse in questo caso bisognerebbe buttare via l'acqua sporca con il bambino e resettare la nostra mente prima di tutto, perché poi tutto nasce dalla nostra di mente, e farci dei ragionamenti che non devono necessariamente essere, perché una delle cose è torniamo all'antico o facciamo il moderno? Ma forse né l'uno né l'altro. Cerchiamo invece di capire che questo confronto con la sagra a me serve sempre dal punto di vista del ragionamento puramente teorico del capire perché una cosa funziona e l'altra non funziona. Perché funziona la sagra? Funziona, perché in questo momento i temi della sagra sono i temi della società, sono i temi dei social, sono i temi ecologia, ambiente, agroalimentare, eccetera; sono tutte quelle cose che noi vogliamo. E perché non funziona la fiera? Perché alla fiera di andare a comprare, mi sia consentito, io ho usato "quattro bancarelle dei cinesi", senza offesa per i cinesi, a cui voglio molto bene, voglio bene a tutti, premesso che non c'è nessuno che mi sta sulle balle, ma trovo che il concetto sia un pochino più ampio. Cioè, se funziona una cosa, cerchiamo di intelligentemente, pragmaticamente inserirci nel settore che funziona e la fiera, il regolamento lo possiamo cambiare, stasera si parlava di orti comunali, decidiamo gli orti. Prima cambiamo il regolamento. E qual è il problema? Lo facciamo noi, ce lo cambiamo. Cambiamo il regolamento della fiera? Cambiamo il regolamento della fiera. Nessun problema.

Ad esempio io sono andato a vedere sagra del gorgonzola e mi aspettavo che uscisse qua, perché volevo sapere quando si faceva, e mi è uscito che la sagra del gorgonzola si fa a Bergamo il 16 novembre. Andate a vederlo. Mi esce che c'è una sagra della fiera a Brescia, c'è una sagra della fiera che non so se hanno pagato... c'è una sagra del gorgonzola a Cavallermaggiore. Fatemi questo favore: adesso, mentre io sto parlando, voi mettete sagra del gorgonzola e aprite internet, fatelo e vedete cosa succede. Per dire, e qui torno serio, che ad oggi posso usare anche qui un termine forte, baldiano, ma oggi per me, adesso devo pensare a cosa dire, se sagra, fiera, sagra della fiera, ma per me oggi la fiera è un po' né carne né pesce, cioè ha perso quelle caratteristiche che aveva, che ricordava prima il consigliere Iannotta, che erano gli animali, che era la mostra del coniglio, perché io portavo i miei conigli in fiera, perché sono stato allevatore di conigli tra le tante cose che ho fatto nella vita; c'erano i trattori, c'erano le auto, c'era una tipologia di fiera che era in linea con la storia agricola della nostra città, perché la nostra fiera nasce perché noi siamo stati un paese agricolo, perché i miei quattro nonni erano quattro

contadini, come tanti di noi penso. Quindi aveva una connotazione. Nel frattempo cosa è successo? Che Gorgonzola ha fatto il C6, è diventata una cittadina urbana e urbanizzata, di contadini ne sono rimasti due.

Però nello stesso tempo cosa sta succedendo? Perché la storia è fatta di corsi e ricorsi, e penso che bisogna saper leggere il nostro tempo. Io penso che dobbiamo essere contemporanei a noi stessi, che vuol dire non vivere di nostalgia, non vivere di ritorno al futuro, ma di vivere del presente. Oggi l'agro a Gorgonzola è stato rilanciato. Abbiamo l'Itis che ha aperto un corso di studi, c'è un'amministrazione che non vuole che non si costruiscano più case, fino adesso gli ha fatto molto comodo ovviamente, ma da adesso in poi vuole così; ci sono le aree a nord che sono ritornate o vorrebbero ritornare a destinazione agricola. Quindi questo concetto, per esempio, perché non recuperarlo? Agro.

Alimentare. Giustamente Marchetti diceva che però la sagra la si fa a settembre. Sì, ma la fiera o sagra del gorgonzola a Bergamo la fanno il 16 novembre, cioè poco dopo o poco prima della nostra. Quindi a questo punto butto lì due idee così: perché non può diventare la fiera la prosecuzione della sagra? Non è che sia la "Sagra 2 – la vendetta", ma che sia qualcosa che evidentemente faccia leva sugli stessi motivi per cui una ha successo. E che cosa ha successo? Il mangiar bene, il mangiare cose particolari, mangiare cose del territorio, il chilometro zero. E, se guardate, queste cose funzionano anche in fiera. La Pro loco, che fa soldi a palate in ogni occasione, li fa anche in fiera e non solo in sagra, perché il banchetto della vendita... perché i Lions fanno il sold out.

Per cui, a questo punto, io penso che dobbiamo ragionare scevri da schematismi prima di tutto, scevri da gelosie di quello che funziona e quello che non funziona, scevri da campanilismi, scevri da provincialismi. Tutte queste cose ci frenano, franano la nostra mente, franano le nostre energie. Ragioniamo liberi di pensare che cosa funziona, in maniera molto pragmatica, intelligente e guardiamo anche l'aspetto economico, perché, se la sagra mi risulta l'amministrazione non caccia una lira, anzi, fa diventare ricchi anche un po' di commercianti, oltre alla citata organizzazione di cui non farò nomi, a questo punto, e qui ovviamente sono tutte sane provocazioni che servono per poi parlarne, anche i 50.000 più manodopera che non viene pagata, ma che comunque io metterei in conto, sono tanti soldi che potrebbero creare anche un ritorno economico, perché no, al tessuto commerciale della nostra piccola, grande città.

**Presidente STUCCHI.** Consigliere Baldi, stringi un secondo, per favore.

**Consigliere BALDI.** Stavo dicendo cose così intelligenti, mi sembra brutto che tu mi tarpi le ali in questa maniera.

**Presidente STUCCHI.** Ho il timer.

**Consigliere BALDI.** Se è per la segretaria, finisco.

**Presidente STUCCHI.** Consideravo sensato tutto dall'inizio alla fine, però ogni tanto devo richiamare.

**Consigliere BALDI.** Sintetizzando e chiudendo il discorso, io invito, facciamo una cosa, facciamo che a questa idea, innanzitutto ovviamente immagino e chiedo ovviamente che la mozione venga approvata all'unanimità, perché vorrebbe davvero essere un bel segno di, come diceva Cusimano, che a me piace molto quando parla Cusimano, a differenza di altri lui mi piace quando lo ascolto, e lui dice facciamo una cosa fatta bene, tutti insieme e potrebbe essere questa oggetto di discussione anche un pochino più allargato, che non necessariamente l'assessore e il signor Marchetti; pensiamo a qualcosa che possa anche andare in una direzione precisa; perché no farci aiutare da qualcuno che magari lo fa di mestiere e che sappia leggere ancora di più i segni dei tempi e quello che la gente chiede? Anche se in questo Marchetti vedo essere un pochino scettico. Ma io dico invece perché no.

E abbiamo il coraggio, questa è l'ultima cosa che dico, di cambiare, perché è vero che, quando diceva qualcuno quando cambi, sai cosa lasci e non sai cosa trovi, ma forse in questo caso un po' di coraggio ci farebbe comodo.

**Presidente STUCCHI.** Non volevo interrompere il ragionamento, ritengo intelligente tutto dall'inizio alla fine, è che, quando vai un po' troppo oltre, devo tirare... Nel senso che non sono rigidissimo, però ad un certo punto quando vai oltre. Consigliere Ferrari, prego.

**Consigliere FERRARI.** Grazie. Ormai molte cose sono state dette. Io però ritengo che dobbiamo tornare ai basamenti. Le fiere erano momenti utili alle comunità, perché erano l'espressione della produzione di quei luoghi. Quindi, se un tempo era legata all'agricoltura, la Fiera di Santa Caterina era l'ultima fiera del mondo agricolo, perché poi si chiudeva. Santa Caterina, i Vac alla Cassina chiudevano il ciclo; finita la transumanza i contadini rinnovavano gli acquisti per le prossime stagioni, quindi andavano forti le vendite di materiale di tutti gli strumenti, utensili, gli animali, perché occorreva rifare e ripararsi, c'era tutto l'inverno per preparare la nuova stagione. Se noi andiamo alla Fiera di Codogno, tessuto agricolo per eccellenza, tutte queste prerogative, però proiettate nel futuro, non rivolte al passato, noi troviamo ancora l'animale più bello, la mucca più bella, la mucca più grossa, i trattori migliori; tutto quello che è legato al mondo agricolo lì è rimasto.

Il problema di Gorgonzola è che questo mondo va ripreso, ma sotto un aspetto culturale, che non è più quello che muove l'economia locale. Se vogliamo riproporre una fiera utile, dobbiamo riproporla utile all'economia di oggi.

Abbiamo intrapreso un discorso con la piccola e media in industria, dobbiamo dire a questi signori noi abbiamo un pubblico che è di diverse migliaia di persone, la piccola e media industria e i loro rappresentanti cosa possono tirare fuori da queste presenze?

Io ho fatto il presidente di ente Fiera, dalla fine degli anni Settanta e per buona parte degli anni Ottanta, la fiera si svolgeva, a quell'epoca che era ancora legata al mondo agricolo, ma si svolgeva nei giorni della settimana: il 25 novembre era sacro, che cadesse il martedì, il mercoledì o la domenica. La proposta che abbiamo subito fatto è stata quella di portarla al fine settimana, addirittura a tre giorni, venerdì, sabato e domenica, più vicini al 25 novembre. Devo dire che nel corso di quegli anni alcune manifestazioni decise allora, la Rosa d'inverno, allora si facevano addirittura le mostre delle attività produttive, dove gli artigiani e le piccole industrie portavano i luoghi di volta in volta diversi, una volta alla Debizzi, una volta in un capannone, una volta dove c'è oggi vicino al cimitero la Asl, lì sotto, che era libera, l'abbiamo fatta lì. Allora il tentativo che va riproposto, è proprio questo: chiamare questi rappresentanti di questi mondi, il mondo dell'artigianato, il mondo del commercio. Allora si faceva la sagra delle vetrine. Nell'ente Fiera erano presenti queste entità. Io non so oggi se sono tuttora presenti, ma sarebbe bene che ci fossero e che fossero interpellati.

Tutto questo, molti discorsi utili sono stati già fatti dai vari consiglieri, vorremmo tutti ritornare bambini e comprare il torrone, però penso che i bambini di oggi abbiano magari anche esigenze diverse. Non vedo l'utilità della vendita di tutti questi generi, che noi ritroviamo benissimo il lunedì mattina nel mercato. Una delle caratteristiche della fiera, per avere successo, è che non debba avere interruzioni tra una fila di bancarelle e un'altra. Questi sono concetti che vanno tuttora utilizzati, che sono tuttora validi. Il richiamo alla storia potrebbe essere uno degli aspetti fondamentali. Non è per dire sempre le stesse cose ma, se vogliamo portare la gente, dobbiamo ritornare su questi aspetti.

Quindi, per non farla lunga, è stato utile questo momento di confronto, di discussione. È stato utile anche sentire chi la fiera l'ha fatta con grande impegno e con fatica, dovremmo suggerire proprio quella di cercare di fare il possibile, anche se non è facile, perché Gorgonzola non è più né carne né pesce, non è industriale, non è più agricola, ma ha un tessuto produttivo interessante, che va esaltato in questo momento, anche per far conoscere. Sarebbe stato più facile se noi avessimo avuto in piedi il consorzio industriale, promuovere una grande rassegna con le aziende presenti in quel consorzio, ma quel tessuto si è un po' perso. Però può essere

recuperato attraverso i loro rappresentanti, per legare il momento ludico, il momento storico e il momento produttivo.

**Presidente STUCCHI.** Ho l'ultima iscritta, che è la consigliera Pinto. Prego.

**Consigliera PINTO.** Penso che tocchi a me tirare un po' le fila, visto che sarò sicuramente l'ultimo intervento.

Ripeterà anche io delle parole che sono state dette fin qui, ma vorrei dire che questa mozione dalla prima volta che l'ho letta le riconosco un grande merito, che è quello di creare una relazione, di creare una relazione tra quello che c'è, quello che potrebbe essere e quello che ci sarà. Questa è la prima cosa che ho pensato, quando ho letto tra le righe di quello che il consigliere Baldi ci aveva presentato, e sono spuntate qui delle parole stasera che io vorrei davvero mettere al centro. Una è la parola coraggio. Ce l'ha detta il consigliere Baldi poco fa, che è il coraggio di provare a guardarci, di provare a guardare la fiera e capire cosa teniamo, cosa vogliamo cambiare, cosa possiamo migliorare.

L'altra parola l'ha detta invece il consigliere Pedercini, devo guardare sempre da quella parte, però sono state dette le parole che mi sono piaciute di più, ed è stata la parola "qualità". Credo che questo sia il tema centrale, la qualità di quello che viene fatto e sicuramente c'è una grandissima qualità che sta al centro, che è quella dei volontari, della forza di stare a disposizione delle persone, di mettersi in connessione con il territorio, di ascoltare le reti di prossimità. Penso che si debba un po' ridefinire forse il processo per tenere insieme tutte queste cose. Abbiamo detto stasera tante cose, penso alcune molto interessanti. Abbiamo fatto emergere punti di vista anche diversi. Ad esempio, la mia famiglia ha la tradizione di comprare le calze tutti gli anni alla fiera, per noi è una tradizione... anche Nicola Basile. Qualcuno prima parlava dei guanti. Anche Ilaria. Magari le mutande no, ma le calze forse teniamole. Quindi forse davvero dobbiamo creare un processo utile per condividere delle idee, per provare a sentire la voce dei cittadini, perché io sono d'accordo con Flavio Marchetti: non è sempre tutto buono quello che arriva dai sondaggi, quello che arriva nell'ascoltare; bisogna poi prendersi anche l'onere e l'onore di scegliere proprio per scegliere la qualità.

Io non sono una nostalgica della fiera, di come era quando ero piccola. Sicuramente conosco anche io la tradizione legata al territorio, però tante volte mi sono detta chi conosce la storia del territorio di Gorgonzola? Chi è nostalgico della fiera contadina, di com'era tot anni fa? Quindi questa nostalgia poi dialoga con il presente, con il futuro e con le generazioni di oggi? Sono risposte difficili probabilmente da trovare. Forse con un processo aver condiviso e aperto, in dialogo con la cittadinanza e con tutto ciò che ci è prossimo, ci darà una risposta.

**Presidente STUCCHI.** In ultimo, lascio la parola alla Sindaca, che ha chiesto di intervenire. Prego.

**Sindaca SCACCABAROZZI.** Anch'io ringrazio per il confronto che c'è stato questa sera sulla fiera, da cui si possono prendere sicuramente degli spunti. Non ultimo, anzi forse il primo è quello di modificare il regolamento, che io penso sia il primo passo da fare.

In questi giorni ci siamo molto interrogati a seguito di questa mozione, quindi è scaturito anche un dibattito sia personale che un po' come amministrazione, ma anche in rapporto con Marchetti, con chi questa fiera poi la fa fisicamente. Vanno precisate alcune cose però, da cui poi partire per ripensare, perché sono stata la prima a dirlo, questa fiera va ripensata. Noi abbiamo dei ricordi della fiera, in particolare noi boomer abbiamo questi ricordi della fiera, che era quella roba che non vedevi l'ora che arrivasse, andavi a comprare le calze; io ho il ricordo di un giocattolo che mia mamma mi ha comprato, però forse è giusto che i nostri ragazzi, i nostri giovani si facciano altri ricordi della fiera, che non devono essere i nostri, perché la realtà a Gorgonzola è cambiata, e non solo a Gorgonzola. Quindi forse pensare a creare una fiera che sia adeguata al tempo che stiamo vivendo, è fondamentale.

C'è da tenere presente anche un'altra cosa. Anni fa c'era solo la Fiera di Santa Caterina, non c'era nient'altro. Quindi la fiera era necessariamente il momento di raccolta di tutta la popolazione, non solo di Gorgonzola ma anche fuori, perché c'era solo questa. Adesso a Gorgonzola, non negli altri paesi, ci sono una serie di iniziative. Che la chiamiamo sagra, che la chiamiamo fiera, che la chiamiamo evento tal dei tali, ma avevamo fatto il conto un paio di anni fa: su 365 giorni che compongono un anno, a Gorgonzola nel 2023 credo, 2022, c'erano stati 342 eventi. Quindi a Gorgonzola ci sono sacco adesso di altre cose che catalizzano l'attenzione della gente. Quindi ripensare alla fiera, vuol dire anche ripensare al fatto che è un'iniziativa, cioè è un evento che si inserisce, oramai non è più l'evento: è un evento tra tanti. Anche se nel cuore, soprattutto dei più vecchi, è la Fiera di Santa Caterina, quella cosa che fa dire "io sono di Gorgonzola". Sicuramente più della sagra del gorgonzola. Ma ci sarà una generazione che invece individua nella sagra del gorgonzola il momento della comunità, perché per forza di cose è così.

Se partiamo da tutte queste cose, raccogliendo tutti i suggerimenti che sono usciti questa sera, a cui va aggiunto un altro pezzo: noi ci stiamo già lavorando da un po' su questa cosa. Il pensiero sulla Fiera di Santa Caterina è partito quando è finita Santa Caterina. Quindi tutti quei discorsi che sono usciti adesso, perché, se la Fiera di Santa Caterina è la fiera delle nostre attività produttive e Gorgonzola a quel tempo era un paese agricolo, oggi non lo è più e noi abbiamo già fatto degli incontri con Assolombarda Martesana e con le imprese che hanno partecipato a quell'incontro, che stiamo continuando, proprio perché Santa Caterina può diventare il momento di presentazione di quella che è la realtà produttiva di oggi, di Gorgonzola, che non sono gli animali, che non sono le macchine agricole. Perché, se anche metti le macchine agricole a Gorgonzola, forse un contadino andrà alla Fiera di Cremona a cercarle, ma non certo alla Fiera di Gorgonzola. Quindi vanno messe insieme un po' tutte queste cose dicendo che ci si sta pensando. E che ci si sta pensando, mentre eravamo qui, mi è arrivato un messaggio di Contardi, il signore delle giostre, che mi dice "quando possiamo vederci per decidere come organizziamo le giostre alla prossima fiera?". Questo per dire che il pensiero su Santa Caterina è costante, non è una roba che pensi il giorno prima, e siccome è un percorso quello di Santa Caterina ed è fatto da una cosa pazzesca, che sono i nostri volontari, io mediamente uno o due volte alla settimana ricevo email di enti che si offrono di organizzare gli eventi a Gorgonzola. Adesso arriva il carnevale, cominciano ad arrivare quelli sul carnevale... Ma io a tutti rispondo "mi dispiace, grazie per la sua email, ma nella nostra città c'è una rete di volontari che ci consente di organizzare una serie di eventi e che risponde alle esigenze della città", perché questo è. Noi abbiamo veramente, e questa è la differenza anche con le realtà vicine a noi, noi in questo periodo qua non stiamo pensando solo a Santa Caterina, e c'è San Valentino, e c'è il carnevale, e poi ci sarà un evento in aprile, e poi altro in giugno, e stiamo pensando all'estate. Con questa massa di volontari che in questi ultimi anni lavora sinergicamente, non è che ognuno si fa il suo Aventino. Adesso la Pro loco, che fa la sagra del Gorgonzola, collabora durante la Fiera di Santa Caterina tanto quanto Fieri della fiera collabora durante la sagra del gorgonzola, e su tutti gli eventi che ci sono nell'anno. E mi sembra che i risultati siano sotto gli occhi di tutti, anche in termini di qualità.

Quindi sicuramente raccogliamo quello che è uscito questa sera, però non perdiamo quello che è il valore aggiunto: che la sagra, la fiera, tutti gli eventi di Gorgonzola sono fatti da gente di Gorgonzola, che pensa e raccoglie le esigenze dei gorgonzolesi, perché prima di tutto dobbiamo rispondere alle esigenze della nostra città. Quindi, per quanto abbia apprezzato anche l'intenzione di questa mozione, però io personalmente davvero non penso, non credo e non voglio affidarmi a persone esterne per organizzare eventi di questo tipo, perché, come rispondo a tutte le email, noi abbiamo una forza interna che ci consente di organizzarle. Certo che è più faticoso, però ci dà anche più soddisfazione.

**Presidente STUCCHI.** Prima di passare alle dichiarazioni di voto e al voto, ringrazio nuovamente i capigruppo e il consigliere Pedercini per la breve interruzione di prima nella discussione sull'interpretazione del regolamento. Eviteremo la prossima volta situazioni del genere. Magari, se ci sarà qualcuno di straordinario che volesse essere invitato a parlare, cercheremo di organizzarci meglio anche per evitare di dilungarci troppo e di avere nuove

interpretazioni contraddittorie o errate del regolamento. Mi sembra che comunque si sia risolto tutto in maniera, come sempre, nel migliore dei modi e ringrazio di nuovo tutti.

Così vi ho dato anche un minuto di tempo per riflettere. Se ci sono dichiarazioni di voto. Ho la dichiarazione di voto del consigliere Cusimano, prego.

**Consigliere CUSIMANO.** Grazie, Presidente. Promettendo di essere breve, sono lieto che si sia scatenato questo, anche lungo, dibattito riguardo alla fiera e penso che possa essere anche solo l'inizio, non necessariamente o quantomeno non solo in Consiglio comunale, ma anche fuori, perché comunque siamo tutti membri attivi della comunità.

Per quanto come gruppo sicuramente del PD abbiamo apprezzato l'intento della mozione di riflettere insieme in Consiglio comunale coinvolgendo tutti all'interno del dibattito riguardo il presente e il futuro della fiera, non riusciamo a condividere appieno le conclusioni, quindi per questo non voteremo contro, ma ci asterremo sulla mozione presentata.

**Presidente STUCCHI.** Consigliere Bolchini, prego.

**Consigliere BOLCHINI.** Anche come Insieme per Gorgonzola abbiamo riflettuto, insieme anche in maggioranza, ovviamente su questa mozione, sul futuro che per noi comunque è di grande importanza.

Prima ho fatto un ragionamento complessivo diciamo, dove ho un po' spiegato quali sono le nostre intenzioni, cioè noi condividiamo il fatto che sia necessario un ripensamento, ovviamente anche condividendolo con la minoranza e condividendolo poi con i volontari; ci sono alcune questioni che voi avete messo come valutazioni che non condividiamo, anzi ho spiegato un po' prima anche il motivo, non ritengo sia corretto dal nostro punto di vista votare contrariamente a questo tipo di mozione, ma anche da parte nostra è un voto di astensione. Però ovviamente, come diceva prima anche il mio collega Cusimano, c'è la volontà costruttiva di lavorare insieme per migliorare la Fiera di Santa Caterina.

**Presidente STUCCHI.** Dichiarazione di voto di Fratelli d'Italia affidata al consigliere Micene, prego.

**Consigliere MICENE.** Grazie, Presidente. Prima di qualsiasi considerazione noi di Fratelli d'Italia vogliamo ringraziare tutti i volontari che si sono prodigati in occasione della duecentotrentanovesima edizione della fiera di Santa Caterina. Naturalmente crediamo che questa manifestazione sia estremamente importante per la nostra città da tanti punti di vista, storico, sociale, economico, culturale e sicuramente va rivisitata, necessita di una profonda rivisitazione per essere rilanciata e ritornare un pochetto in auge.

Riteniamo che dal punto di vista dell'amministrazione, visto che è stata convocata una riunione per il 31, è giusto, riteniamo giusto e corretto iniziare a ripensarla già fin da ora, per poter lavorare in maniera più tranquilla e arrivare con nuove idee, nuovo slancio e quant'altro.

Ovviamente noi di Fratelli d'Italia ci saremo nelle sedi opportune, daremo il nostro contributo affinché si possa avere una fiera al passo con i tempi e nello stesso tempo rilanciarla perché sia un centro di attrazione per tutta la Martesana, non solamente per Gorgonzola.

Diciamo che per quanto riguarda la mozione ovviamente noi siamo favorevoli. Dobbiamo dire che anche il punto 3, quando l'abbiamo letto, nonostante tutti gli eventuali del consigliere Baldi, forse ha tratto un pochetto in inganno tutti, perché ovviamente è una fiera fatta dai gorgonzolesi, incentrata sul lavoro di tanti volontari e quindi forse questa cosa qua ha un pochetto messo in difficoltà forse i colleghi della maggioranza. Però nulla osta al fatto che si possa ragionare tutti insieme, eventualmente anche in un'ottica di collaborazione e farci aiutare, anche se è un evento che va sicuramente rilanciato e rivitalizzato.

**Presidente STUCCHI.** Non abbiamo altre dichiarazioni di voto, pertanto andiamo in votazione. Come prima, il consigliere Micene voterà per alzata di mano.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	05
Contrari	00
Astenuti	10

Il Consiglio approva.

Vi ringrazio e vi auguro una buona notte.